

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina

BRASILE 2011

GENNAIO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Lo scorso 1° febbraio si è insediato in **BRASILE** il nuovo Parlamento. La Presidente, Dilma Rousseff, godrà -a differenza del suo predecessore- di un'ampia maggioranza in entrambi i rami del Parlamento, potendo contare alla Camera su 373 deputati, su 513, ed al Senato su 62 degli 81 senatori. Il primo atto istituzionale è stato l'elezione dei due Presidenti (a gennaio questo è stato il principale elemento di dibattito della agenda politica): dopo lunghe trattative, soprattutto tra i due maggiori partiti di governo -PT e PMDB- il negoziato politico si era incentrato sui nomi per la presidenza delle due Camere. Planalto ha subito puntato su candidature unitarie. Al Senato il PT, pur avendo sorpassato il potente e storicamente dominante PMDB, ha deciso di non chiederne la presidenza, sostenendo la ricandidatura dell'uscente José Sarney, uomo chiave del PMDBed ex Presidente della Repubblica (1985-'90), eletto con un'ampia maggioranza di 70 voti su 81. Tra i contrari il PSOL, che lo attacca per vicende di corruzione e nepotismo. Più problematica la trattativa per la candidatura unica alla Camera dove, nonostante il lavoro di tessitura, l'entourage di Dilma Rousseff non è riuscito ad evitare smagliature nella maggioranza: l'ex operaio metallurgico Marco Maia, del PT, deputato dello Stato di Rio Grande do Sul, è stato eletto Presidente con 375 voti, seguito da Sandro Mabel del PR, piccolo partito dell'alleanza di governo (che, alla fine, gli ha pure tolto il sostegno ufficiale). Planalto era già riuscito a far decadere altre candidature, come quella di Aldo Rebelo, del Partido Comunista do Brasil (PCdoB), e del Socialista Julio Delgado. La candidatura di Maia, in ogni caso, rappresenta un punto di equilibrio in seno all'ampia maggioranza parlamentare di governo, visto che ha ricevuto il sostegno ufficiale delle forze di governo, e soprattutto, si inserisce nell'accordo di lungo termine tra il PT ed il PMDB, che dovrebbe esprimere il Presidente della Camera nei secondi due anni di legislatura, nella persona di Eduardo Alves, del PMDB di Rio Grande do Norte. Da non sottovalutare, inoltre, l'impatto interno al PT di questa elezione, che ha premiato un nome nuovo per il Parlamento, rispetto ai già molto quotati e prestigiosi Candido Vaccarezza, Paulo Cuña e Arlindo Chinaglia, entrambi di San Paolo. In molti vi hanno intravisto la volontà di far emergere anime diverse del PT, a scapito della gerarchia petista paulistana.

Rilievo ha avuto il discorso di Dilma Rousseff, nel giorno di insediamento del Parlamento, alla Camera dei Deputati. Si è trattato di un intervento politico, dal taglio simile al discorso pronunciato in occasione del suo insediamento (vedi Almanacco 18). Molti applausi hanno interrotto la Presidenta

quando ha promesso che, insieme al Parlamento, il suo governo affronterà il tema della "riforma politica". Tra i temi sociali ed economici: ai primi punti lotta alla povertà e valore assoluto della stabilità macroeconomica ("non permetteremo che l'inflazione torni a compromettere la nostra crescita economica"). Più concretamente, la prima vera misura sociale annunciata da Dilma ha riguardato il salario minimo, di cui si è proposto l'aumento a 545 reais. È questo uno dei principali temi di confronto con i sindacati, che chiedono un aumento almeno a 580 reais per quest'anno. Dilma Rousseff non pare intenzionata a cedere, ricordando la priorità di tenere sotto controllo l'inflazione e l'intenzione dell'Esecutivo di "agganciare il salario minimo a progressi reali sul controllo dell'inflazione". Al momento la trattativa con i sindacati, condotte dal Ministro delle Finanze, Guido Mantega, e dal Ministro Segretario generale della Presidenza, Gilberto Carvalho, rimangono aperte, rappresentando la prima importante prova per il governo.

Importante mossa nella politica economica: i Ministri di Finanze e Pianificazione, Mantega e Belchior, hanno annunciato congiuntamente il primo taglio al bilancio 2011 per 50 miliardi di reais (circa 30 miliardi di dollari), segnando una prima inversione di tendenza rispetto all'"era Lula". Hanno spiegato che questo taglio non intaccherà le prospettive di crescita, attese al 5%, ma servirà a controllare l'inflazione. Il taglio riguarderà esclusivamente l'amministrazione pubblica senza intaccare i programmi sociali e il PAC. Anzi, in una conferenza stampa la Ministra Miriam Belchior ha dichiarato che verranno accelerate le opere del PAC 2. Il governo spenderà in 4 anni 545 miliardi di dollari per strade, ferrovie, servizi urbani, case, scuole, reti elettriche, ecc. nell'ambito di un investimento complessivo, entro il 2016, che prevede 880 miliardi destinati a progetti che ruoteranno intorno a tre assi: l'aumento della capacità energetica a del paese; la costruzione di case; le infrastrutture necessarie per i Mondiali del 2014 e le Olimpiadi del 2016. Particolare rilievo avrà il piano di costruzione di case, definito "strutturale", dopo il recente disastro avvenuto con le alluvioni dello Stato di Rio de Janeiro (verranno spesi circa 6 miliardi di dollari per rendere edificabili le aree oggetto dei recenti disastri che hanno causato quasi un migliaio di morti). La Ministra, ha inoltre ricordato che il contenimento della spesa pubblica, annunciato dalla Presidente, non riguarderà minimamente il PAC.

Dilma Rousseff, d'accordo con il nuovo Ministro dello Sviluppo, Industria e Commercio, il petista Fernando Pimentel, ha lanciato uno dei temi cardine della sua attività: la competitività dell'industria e la detassazione degli investimenti. Contemporaneamente al lancio del Programma di sviluppo produttivo, che il Ministro metterà a punto nelle prossime set-

timane, sono stati definiti gli assetti interni al Ministero stesso, con la nomina della nuova squadra che accompagnerà Pimentel: Alessandro Texeira, sarà il Segretario Esecutivo, Tatiana Prazeres, sarà Vice Ministra per il Commercio estero, Heloisa Menezes, Vice Ministra per lo Sviluppo della produzione, Emilio Garofalo, Vice Ministro per le Camere di Commercio all'estero, Francelino Grando, Vice Ministro per l'Innovazione, Gustavo Saboa, Vice Ministro per le Esportazioni.

È stato invece costretto alle dimissioni il nuovo Segretario nazionale Antidroga, Pedro Abramovay, subordinato del Ministro della Giustizia, José Eduardo Cardozo. In una intervista, Abramovay aveva difeso alcune idee innovatrici (per esempio, l'introduzione di pene alternative al carcere per i piccoli spacciatori di droga), ed era stato immediatamente smentito dal Ministro Cardozo.

Sul fronte dell'opposizione si intravedono alcuni movimenti. Il PSDB ha infatti votato il proprio capogruppo alla Camera, scegliendo il deputato di San Paolo Duarte Nogueira, molto vicino al governatore Geraldo Alckmin. In occasione della riunione tenutasi prima di questa elezione, Nogueira ha ribadito la necessità di un rilancio dell'offensiva politica contro il governo e di "avviare una ristrutturazione interna". Della stessa opinione il nuovo capogruppo al Senato, Alvaro Dias: entrambi hanno inoltre ribadito il ruolo che dovrà giocare il senatore Aécio Neves, di "comandante" del partito in Parlamento. Per la guida del partito si ripropone la candidatura di Sergio Guerra, il quale ha dichiarato che "molti attendono un'agenda di cambiamento del partito, di rafforzamento e, in alcuni casi, di rinnovamento", con particolare riferimento alle organizzazioni del PSDB di Rio de Janeiro, Amazonas, Peranambuco e Distrito Federal. I due nuovi capigruppo in Parlamento hanno sottolineato la peculiarità dei loro ruoli rispetto a quello dei Governatori appena eletti, nell'offensiva che il PSDB sferrerà contro il governo, ribadendo che i Governatori dovranno mantenere un profilo più istituzionale. Circa gli atteggiamenti da avere verso il Governo federale permangono divergenze: da un lato, Geraldo Alckmin, da Botucatu, ha duramente criticato lo stato delle ferrovie federali, con toni verso Dilma simili a quelli spesso usati da José Serra; dall'altro, negli stessi giorni, il neo governatore di Minas Gerais, Antonio Anastasia (legato ad Aécio Neves), si è recato in vista a Brasilia per riunirsi con Dilma, ringraziando il governo per i trasferimenti concessi per intervenire a favore delle vittime delle recenti alluvioni nel Minas e invitarla a tenere l'orazione ufficiale ad Ouro Preto il 21 aprile, per le celebrazioni del "Dia de Tiradentes". Non sono da sottovalutare le affinità di Anastasia (che ha definito lo stato di Minas Gerais "alleato del governo federale"), con i nuovi governatori del PSDB, Marconi Perillo, di Goiás, Simão Jatene, del Pará, Teotônio Vilela Filho, di Alagoas, e perfino Beto Richa, del Paraná, che ha definito come "naturale" l'ascesa di Aécio Neves.

Dilma Rousseff ha nominato l'11° magistrato del Tribunale Supremo Federale (TSF), dopo il pensionamento, lo scorso agosto, di Eros Grau: il successore è Luiz Fux, magistrato molto legato al governatore di Rio de Janeiro Sergio Cabral. Uno dei primi problemi che il TSF dovrà affrontare sarà proprio il caso Battisti.

Energie. È stato superato l'ultimo ostacolo per l'avvio dei cantieri del gigante idroelettrico di Belo Monte, su cui molto ha scommesso la precedente Amministrazione, secondo le ultime dichiarazioni del Ministro per le Miniere e l'energia, Edison Lobão. L'impianto, che verrà realizzato sul Rio Xingù, nel Pará (oggetto di forti dispute durante la scorsa campagna elettorale, ed importante snodo di interessi finanziari del paese) infatti, secondo la magistratura, non rispettava almeno 29 condizioni, nonostante i pareri favorevoli già espressi dall'Istituto Brasiliano per l'Ambiente e le Risorse Naturali e Rinnovabili

(IBAMA). Per quanto riguarda le energie non rinnovabili, da segnalare l'annuncio di Petrobras in merito alla scoperta di petrolio in acque profonde nella baia di Campos, in un'area in cui operano la British Gas e la Repsol, insieme alla Petrobras.

Dati confortanti sul fronte economico. Il 2010 è stato un anno record per la produzione industriale in Brasile. Nel corso del 2010 il gigante sudamericano ha segnato una crescita del 10,5%, il dato più alto dopo il 10,9 registrato nel 1986. Tutto ciò, nonostante il calo accusato a dicembre e l'andamento stabile dei quattro mesi precedenti. Nell'ultimo mese del 2010, infatti, la produzione industriale è cresciuta del 2,7% (dati Ibrge). Il boletim focus della Banca Centrale ha diffuso i recenti dati sulle stime di crescita per il 2011, attesa al 4,5%. A gennaio è stato aumentato il tasso di interesse del denaro, innalzato ad 11,25%. Per il nuovo governatore, Tombini, stretto dall'esigenza della lotta all'inflazione e contenimento del cambio (che è una delle priorità del nuovo governo a fronte di un avanzo commerciale che si sta riducendo rapidamente, nonostante il boom dei prezzi delle materie prime esportate), è questo una misura aggiuntiva al taglio di bilancio per contrastare l'aumento dell'inflazione, che nel 2010 è giunta al 5,9%, un dato più alto di 1,4 punti rispetto alla meta attesa.

DALL'AGENDA REGIONALE

Preceduta da un mese di preparativi, la visita della neoletta Presidente del Brasile, Dilma Rousseff, in Argentina, lo scorso 31 gennaio, testimonia la scelta di riservare all'Argentina un posto speciale nella strategia di integrazione regionale, con particolare riferimento all'Unasur. Nella conferenza stampa congiunta con Cristina Kirchner alla Casa Rosada, Dilma Rousseff ha dichiarato che "il governo brasiliano si è impegnato con quello argentino per una politica strategica di sviluppo della regione", sottolineando che l'asse Brasilia-Buenos Aires "è imprescindibile, sia per l'Unasur che per il Mercosur". Molti giornali hanno parlato di "alleanza per fare del ventunesimo secolo il secolo dell'America Latina". Alla conversazione privata, hanno fatto seguito diversi incontri bilaterali tra i vari Ministri delle rispettive delegazioni, sui temi dello sviluppo economico e commerciale, della difesa, dell'ambiente e delle questioni di genere. Sono stati firmati 14 accordi che prevedono, tra l'altro: la costruzione di due reattori nucleari per portare avanti la ricerca nel settore; un nuovo ponte che unisce Santa Catarina e San Pedro; un'intesa per la produzione congiunta di biocombustibili; infrastrutture; agricoltura e sanità. Da sottolineare inoltre l'auspicio espresso da parte brasiliana che l'Argentina partecipi alle operazioni di sfruttamento del pre-sal. Si tratta di un vero e proprio progetto di "integrazione tra piattaforme produttive", ha spiegato la Rousseff. Non a caso nei giorni precedenti la visita il Consigliere per gli affari Internazionali della Presidenza della Repubblica del Brasile, Marco Aurelio Garcia, aveva spiegato alla Folha, de São Paulo, che Dilma puntava alla creazione di un "grande polo industriale sudamericano", che preveda settori di forte collaborazione, come per esempio, "quello automobilistico" o dello sfruttamento del "pre-sal". Anima di questo "polo" è la nascita di un Consiglio imprenditoriale misto, che "secondo gli accordi si dovrà riunire due volte all'anno, con il fine di intensificare il rapporto commerciale bilaterale e quello di individuare mercati comuni terzi per le esportazioni dei prodotti delle due economie. Da non trascurare la volontà di riequilibrare almeno parzialmente la bilancia commerciale oggi eccessivamente favorevole al Brasile. Altro asse portante sarà costituito dalla cooperazione militare, sia nella formazione dei corpi, che nella costruzione di nuovi velivoli militari per le forze armate argentine sfruttando la piattaforma brasiliana Embraer. Forte la volontà congiunta delle due Presidenti di rilanciare la collaborazione nel settore "sociale e dell'educazione", nonché dei diritti umani: nel

programma della visita, la Rousseff ha incluso una riunione con le associazioni delle "Madres" e delle "Abuelas" de Plaza de Mayo.

Si rafforza l'asse Brasilia-Bogotà con la collaborazione tra i due governi nella liberazione dei cinque ostaggi rilasciati dalle FARC, cui ha preso parte l'esercito brasiliano. Nelle stesse ore in cui l'elicottero brasiliano sorvolava la selva, Marco Aurelio Garcia, Consigliere speciale per la politica estera, è andato in missione a Bogotà per incontrare il Ministro degli Esteri, Maria Angela Holguin, e il Presidente Juan Manuel Santos.

Per quanto riguarda il Mercosur, dopo il suo vertice di dicembre, è stato eletto il nuovo Alto rappresentante, che avrà il passaporto brasiliano (visto che di fatto la cancelleria di Brasilia si era fatta promotrice di questo rafforzamento istituzionale del Mercosur). A ricoprire infatti il nuovo incarico di portavoce politico del meccanismo di integrazione sudamericana sarà il diplomatico brasiliano Samuel Pinheiro Guimarães, già Segretario Generale di Itamaraty e successivamente Ministro degli Affari Strategici nell'ultima parte del secondo governo Lula. Da segnalare le indiscrezioni, lasciate trapelare da Marco Aurelio Garcia, in merito alle ambizioni colombiane di entrare nel Mercosur (Garcia si recherà a Bogotà proprio per discutere di questo eventuale ingresso), notizia confermata da dichiarazioni rilasciate dallo stesso Santos a Parigi nella sua visita in Francia. Tale prospettiva, è fortemente sostenuta anche dal Paraguay, paese in cui lo stallo della ratifica parlamentare impedisce invece ancora il definitivo ingresso del Venezuela nel Mercosur.

Dal punto di vista delle relazioni con l'Unione Europea, va segnalata la missione del nuovo Ministro degli Esteri del Brasile, Antonio Patriota a Bruxelles, per preparativi della ripresa del round negoziale Ue-Mercosud, previsto per il prossimo 17-18 marzo. Dopo gli ottimismo dell'anno scorso, sembra esserci un rinnovo prudente. Questo è un appuntamento cui il Brasile si presenta con serietà, ha detto Patriota al giornale Estado de S. Paulo, non negando però le difficoltà provocate dall'apprezzamento del real (la moneta brasiliana), sulle esportazioni e sul settore industriale. Nelle stesse ore in cui Patriota era ricevuto a Bruxelles, la Commissione agricoltura dell'Europarlamento bocciava la decisione di riaprire i negoziati con il Mercosud.

DALL'AGENDA ECONOMICA

Il governo brasiliano ha annunciato un aumento dei depositi obbligatori presso la Banca centrale da parte delle banche con posizioni "vendute" superiori a 3 miliardi di dollari, ossia banche che speculano sull'apprezzamento del real. La misura è soltanto l'ultimo tentativo del governo brasiliano di frenare la corsa del real, che si è apprezzato di circa 40% negli ultimi due anni. Nel secondo semestre del 2010 l'aliquota dell'imposta sulle transazioni finanziarie, IOF, sugli ingressi di investimenti di portafoglio è passata dal 2% al 6%, senza incidere in modo significativo sugli ingenti flussi di capitali attratti dal differenziale di tassi di interessi tra il Brasile e le economie dei paesi G7. Il Ministro da Fazenda, Guido Mantega, ha dichiarato che il Brasile è la vittima di una "guerra valutaria" tra la Cina e gli Stati Uniti.

Visita in Brasile del Segretario al Tesoro statunitense, Timothy Geithner, con al centro i temi del commercio, le questioni valutarie, e per tessere -secondo il "Financial Times"- la propria rete in vista del G20 e della visita in Brasile del Presidente Barack Obama.

Il governo municipale di Rio de Janeiro chiederà il permesso al governo federale per emettere "titoli olimpici", per un valore iniziale di 500 milioni di dollari, per finanziare i giochi del 2016. Le emissioni di titoli

municipali erano state vietate, alla fine degli anni '90, come parte dello sforzo volto a stabilizzare le finanze dei governi municipali e statali. Il governo di Rio stima che gli investimenti in infrastrutture, necessari a preparare la città per i giochi olimpici del 2016 e per i mondiali del 2014 ammontano a 36 miliardi di dollari. Le recenti frane all'interno dello Stato, che hanno causato oltre 800 morti, hanno aumentato la pressione sugli amministratori locali per la realizzazione di investimenti in infrastrutture.

FEBBRAIO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Ben prima dello scadere dei 100 giorni di governo della nuova Presidente del **BRASILE**, Dilma Rousseff, e in poche settimane è stata approvata, dopo un intenso e acceso dibattito politico e parlamentare, la riforma della legge sul salario minimo, proposta dal governo. Si tratta di una riforma strutturale per il futuro del paese, complementare alla decisione di tagliare il bilancio nel 2011 per circa 50 miliardi di reais (30 miliardi di dollari). La nuova normativa sul salario minimo ne prevede, dal 1 marzo 2010, l'innalzamento dai 510 reais attuali a 545 nel 2011. Dal 2012 l'aumento verrà definito per decreto, senza passaggio parlamentare, con una formula che sintetizza la somma dell'indice di inflazione e della crescita del PIL dell'anno precedente.

La vicenda dell'approvazione del salario minimo riassume la visione politico strategica del nuovo Esecutivo, stretto tra esigenze impellenti di contenimento della spesa pubblica e quelle di continuità nel perseguimento degli obiettivi sociali, ereditati dall'"era Lula". Il nuovo provvedimento in materia di retribuzione minima ha ricevuto critiche da molti fronti, le centrali sindacali, i partiti di opposizione (PSDB), da alcune componenti del governo, come il PDT (in particolare il Ministro del Lavoro, Carlos Lupi), e da alcuni deputati del PT, il partito di Dilma. La fermezza di Planalto è stata determinante per mettere insieme il blocco di consensi necessari. Il Ministro delle Finanze, Guido Mantega, è intervenuto alla Camera come relatore della proposta di legge chiarendo che non vi è alcun intento punitivo, sottolineando che molte carriere hanno regimi salariali determinati da moltiplicatori del salario minimo, e dimostrando la non sostenibilità finanziaria degli aumenti chiesti dai sindacati (580 reais), dall'opposizione (600), e da alcuni componenti della stessa maggioranza (560). Se da un lato vanno segnalate le resistenze del PDT e di alcuni deputati del PT, dall'altro lato non si può non rimarcare la compattezza del principale alleato di governo il PMDB, che ha votato all'unanimità, in entrambi i rami del Parlamento, la nuova legge. Secondo molti osservatori la disciplina del PMDB sarebbe legata a nuove richieste di questo partito, con particolare riferimento alle prossime nomine della Caixa, del Banco do Brasil e del Fondo Nazionale per la Salute (FUNASA), cui alcuni esponenti di punta del PMDB aspirerebbero.

Comunque sia è evidente che Dilma, coerentemente con il proprio programma, ha già superato una prova politica non indifferente, come è stato sottolineato da esponenti della comunità internazionale, in particolare dal Presidente del FMI, Dominique Strauss-Khan, in visita a Brasilia.

Da non sottovalutare, però, le forti critiche mosse dall'opposizione (es. Aécio Neves), e dall'interno della stessa maggioranza, in merito allo stile "decisionista" di Dilma Rousseff.

Altro importante segnale del nuovo Esecutivo. Dopo il recente taglio di bilancio, il governo, ha annunciato un aumento di spesa per il programma "bolsa família" uno dei più importanti e noti

piani di intervento a favore delle famiglie povere che decidano di mandare i figli a scuola. Si tratta di un aumento del 19,4%, (l'8,7% al netto dell'inflazione), per un aumento della spesa per lo Stato di circa 2 miliardi di reais. L'annuncio fatto dalla stessa Presidenta nella sua prima visita ufficiale nel Nord-Est, nel Comune di Iracè nello Stato di Bahia, dimostra la volontà di tenere fermi alcuni assi imprescindibili dell'orientamento di Planalto: la lotta alla fame, anche in tempi di contenimento della spesa pubblica. Non a caso il Ministero per lo Sviluppo sociale e la lotta alla fame, guidato da Tereza Campello, è il meno colpito dai tagli.

Tali importanti annunci sono caduti in coincidenza con le celebrazioni del 31° anniversario del Partito dei Lavoratori, che nel 2011 conta un milione e 400 mila iscritti. All'evento hanno preso parte tutti i più importanti leader di partito, inclusa la Presidente, che però non ha preso la parola. Acclamato l'ex Presidente Lula, che ha tenuto il suo primo discorso nella sua nuova veste di "ex Presidente" del Brasile, e Presidente dell'Istituto da Cidadania (suo nuovo quartier generale). Nel documento che la Direzione nazionale del PT ha approvato per l'occasione si legge che "Lula ha costruito nell'immaginario nazionale e nella vita reale del popolo un simbolo politico innegabile: è possibile generare un modello di inclusione sociale come strumento di sviluppo e sovranità internazionale".

Dietro le quinte dei festeggiamenti del PT, si intravede la dinamica delle diverse posizioni: José Dirceu, ex Ministro da Casa Civil nel Primo Governo Lula e cruciale snodo politico dello scenario politico ed economico brasiliano, ha più volte espresso critiche alla posizione "rigorista" adottata dal Ministro delle Finanze, con particolare riferimento ai tagli alla spesa e all'aumento dei tassi di interesse, aumentati a febbraio per una seconda volta in poche settimane di 0,5 punti (da 11,25% a 11,75%), come provvedimento di ulteriore rafforzamento del costo del real, a beneficio delle esportazioni brasiliane. Nelle mire di Dirceu vi sono le possibili conseguenze negative sulla capacità del governo di far fronte ai miliardari piani di opere infrastrutturali e sociali del paese lanciati dal governo ed ancora non conclusi, come pure la ricetta scelta per la difesa della valuta brasiliana che, a suo dire, sembra non funzionare, visti i continui aggiustamenti e l'introduzione della IOF nei mesi passati. A tal proposito il Ministro delle Finanze, Guido Mantega, ha dichiarato che "la riduzione della spesa pubblica è dettata dalla convinzione che vi siano le condizioni perché il settore privato possa mantenere gli impegni di spesa necessari allo sviluppo del paese: la domanda del settore privato è sufficiente per mantenere la crescita al 5%". Non a caso, nonostante il taglio di bilancio, rimangono ampi i margini di finanziamento del BNDES per il 2011: seppur in riduzione, infatti la prima banca di sviluppo brasiliana, godrà per il 2011 di poco meno di 80 miliardi di reais di budget, contro gli 80 del 2010 ed i 100 del 2009 (anno della crisi). Sembra così delinearsi una polarizzazione all'interno del PT in merito alle decisioni di politica economica del governo: e dietro Mantega, il vero obiettivo appare essere il neo Ministro da Casa Civil, Antonio Palocci, e Ex Ministro delle finanze nel Primo governo Lula (coinvolto anch'egli nelle vicende "mensalão"), e rappresentante dell'ala più moderata del partito.

Particolare attenzione del governo di Dilma è sta riservata al Nord-Est: riunendo i Governatori di questa regione del paese, Dilma ha annunciato la volontà del governo di creare un Ministero delle Piccole e Medie Imprese, per facilitare la loro crescita e diffusione nelle regioni più povere e meno coese del paese. Particolare rilievo ha avuto, inoltre, l'annuncio della creazione di un Segretariato per l'approvvigionamento idrico finalizzato alla risoluzione dei problemi legati alla scarsità d'acqua nella regione del "sertão" nordestino.

Prosegue il dialogo di Planalto sul tema della salute, a febbraio,

i governatori di Alogoa, Teotonio Vilela (PSDB), del Piauí, Wilson Martins (PSB), di Bahia, Jaques Wagner (PT), del Ceará, Cid Ferreira Gomes (PSB), del Paraíba, Ricardo Coutinho (PSB), hanno chiesto con forza l'introduzione di un'imposta federale per sostenere le politiche nordestine per la salute. Contrario soltanto Eduardo Campos, il governatore del Pernambuco, sempre socialista, e lo stesso Antonio Anastasia, governatore del più meridionale Minas Gerais.

Il governo ha approvato la nascita dell'Autorità Pubblica Olimpica, l'organismo che gestirà al più alto livello l'organizzazione e la realizzazione dei giochi olimpici di Rio de Janeiro nel 2016. Il titolare di questa agenzia statale sarà nominato direttamente dal Presidente della Repubblica e dovrà essere ratificato dal Senato.

Grandi opere. Altro ostacolo a febbraio per il progetto della idroelettrica di Belo Monte, bloccato dall'intervento di un magistrato del Parà, per l'inadempienza del progetto di alcune condizioni tra quelle richieste dall'IBAMA, successivamente impugnate da un giudice federale che ha sbloccato nuovamente l'iter di avvio del cantiere della terza idroelettrica più grande al mondo. Nessun novità invece di rilievo per il "tren bala", l'alta velocità Rio-San Paolo, rimangono in vigore le scadenze di aprile per la presentazione delle offerte dei consorzi, nonostante le numerose perplessità di molti operatori economici del settore, secondo cui i costi del progetto permangono troppo alti nelle condizioni date.

Nasce un nuovo colosso economico e finanziario nel settore dei biocombustibili: Cosan e Shell hanno creato una nuova società del valore di 12 miliardi di dollari, con circa 40 mila dipendenti ed una rete di distribuzione pari a 4500 distributori, per un volume di vendita di 50 miliardi di reais annuali.

A fine febbraio il Ministro delle Finanze Mantega, ha annunciato ufficialmente che l'economia brasiliana nel 2010 si è espansa del 7,5% e nel 2011 dovrebbe crescere tra il 4,5 ed il 5%. Il Ministro ha anche annunciato che, con il 2010, il Brasile è diventato in termini di Pil, la settima economia del mondo, superando l'Inghilterra.

Altri elementi di forte ottimismo, a febbraio, sono giunti dal mondo del lavoro: il Ministro, Carlos Lupi, ha annunciato che a gennaio sono stati creati oltre 150 mila nuovi posti di lavoro. Molto importanti i dati relativi alla disoccupazione scesa su base annua di circa un punto, al 6,1%, con picchi in alcune aree come quella di San Paolo, in cui si registra il pieno impiego con una disoccupazione fisiologica al 3%. Secondo alcune stime del governo il potenziale della crescita occupazionale è però limitato dal fatto che le imprese non trovano sul mercato del lavoro i profili adeguati alle nuove esigenze di sviluppo.

DALL'AGENDA REGIONALE

Si rafforza la cooperazione tecnica tra Quito e Brasilia in materia di infrastrutture e telecomunicazioni. Sono stati firmati accordi e progetti per oltre due miliardi di dollari in occasione della III riunione di cooperazione tecnica tra i due paesi.

Dal punto di vista delle relazioni con gli USA molte attese suscita l'imminente missione di Barak Obama in America latina, con tappe in El Salvador, Brasile e Cile. Si tratta di un importante passo che testimonia il rinnovato interesse per l'agenda emisferica, come anticipato dal Segretario di Stato aggiunto, Arturo Valenzuela, in un'audizione alla Commissione Esteri della Camera dei Deputati americana. Inoltre, secondo lo stretto collaboratore di Hillary Clinton in materia di America latina, il riavvicinamento degli USA deve passare attraverso un progressivo piano di collaborazione alla pari: "la nostra strategia è quella di associarsi con i paesi che condividono i nostri valori e

obiettivi, la migliore maniera per collaborare con le Americhe è basarsi sull'associazione reciproca e la corresponsabilità”.

L'Alto rappresentante per la politica Estera dell'UE, Ashton, ha nominato la portoghese Ana Paula Baptista Grade Zaccarias, Capo della delegazione UE in Brasile. Una nomina che “conferma il riconoscimento delle capacità di rapporto privilegiato col Brasile, oltre che una grande opportunità per il Portogallo”, ha dichiarato il Ministro degli Esteri, Pedro Lourtie.

DALL'AGENDA ECONOMICA

Il tasso di investimento brasiliano è cresciuto del 21,8% nel 2010, raggiungendo il 18,6% del Pil.

Rimane uno dei tassi di investimento più bassi tra l'elenco dei paesi emergenti stilato dalla Standard and Poor's, davanti soltanto all'Egitto e alle Filippine, mentre altri paesi dell'America latina come Cile e Colombia hanno raggiunto livelli di investimento vicini al 25% del Pil. Secondo il giornale brasiliano Folha de São Paulo, il tasso di investimenti attuale non è in grado di assicurare la crescita del Pil del 5,5% all'anno prospettato dal governo per i prossimi quattro anni.

L'Agenzia Nazionale per l'Aviazione Civile brasiliana- ANAC ha dato il via libera alla proposta di fusione tra la compagnia aerea cilena LAN e la brasiliana TAM. La LaTam sarebbe l'undicesima compagnia mondiale per numero di passeggeri e quindicesima per fatturato, ma deve ancora ottenere l'approvazione delle autorità antitrust dei due paesi.

Le due maggiori compagnie brasiliane, Petrobrás e Vale, hanno registrato nel 2010 profitti storici equivalenti a 35 e 30 miliardi di reais rispettivamente (21 e 18 miliardi di dollari). Nello stesso periodo, la messicana Pemex ha registrato una perdita netta di 3,8 miliardi di dollari, nonostante il trend positivo del suo fatturato. Secondo il Financial Times, il risultato è dovuto all'eccessiva dipendenza finanziaria del governo messicano dai risultati di Pemex e alla mancata autonomia di gestione dell'azienda petrolifera.

MARZO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Dopo i primi tre mesi di governo, in **BRASILE** cresce l'approvazione per la Presidente Dilma Rousseff, secondo il primo sondaggio commissionato dalla Confederazione industriale (CNI) alla società Ibope e pubblicato sulla Folha a marzo: 73% di approvazione personale per la neo Presidente (si tratta del consenso più alto mai registrato da un Presidente brasiliano dopo i primi tre mesi), e 56% per il governo. Ad influire positivamente è sicuramente servita la forte visibilità internazionale in occasione della visita del Presidente degli Stati Uniti, Barak Obama (vedi Agenda regionale), ma anche le condizioni macroeconomiche del paese.

Secondo il Ministro del Commercio Estero e dello Sviluppo industriale, Fernando Pimentel, le esportazioni brasiliane sarebbero cresciute nel primo trimestre, su base annua, del 28,5%, mantenendosi al di sopra delle importazioni, attestate in aumento al 23,3%, con un avanzo commerciale nel primo trimestre pari a 3 miliardi di dollari, circa il 14,5% in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Sempre sul fronte economico, da segnalare la prima intervista che la Presidente Rousseff ha rilasciato al principale quotidiano economico del paese, Valor Economico, in cui ha ribadito la convinzione che sia possibile “garantire il contenimento dell'inflazione ad un ritmo di

crescita sostenuto”, previsto per quest'anno attorno al 4,5%. Nella stessa intervista la Presidente, ribadendo la solidità del sistema economico del paese, ha sottolineato la sua forte volontà di contenere l'inflazione ed ha richiamato il taglio di spesa per 30 miliardi di dollari del mese scorso, per far fronte a quella che viene considerata la più importante minaccia per il sistema brasiliano. Da segnalare, sempre in tema di contenimento dei segnali di “riscaldamento” dell'economia brasiliana, le iniziative di tutela del mercato interno e della valuta nazionale: il Ministro delle Finanze, Guido Mantega, ha introdotto un forte aumento delle imposizioni per gli acquisti all'estero in dollari con carte di credito, passando dal 2,38% al 6,38% e penalizzando la convenienza determinata dall'apprezzamento del real. Non a caso tali transazioni sono aumentate nel primo bimestre, raggiungendo il volume record di 2 miliardi. Da segnalare, inoltre, una leggera ripresa della disoccupazione, passata dal 6,1% di febbraio al 6,4% di marzo.

Il cordoglio per la morte dell'ex Vice Presidente ha rappresentato un momento unificante per il mondo politico brasiliano: José Alencar, imprenditore di una delle più importanti industrie manifatturiere del settore tessile (Cotaminas, nel Minas Gerais), esponente del Partito Repubblicano Brasiliano (PRB), ha rivestito la seconda massima carica dello Stato dal 2002 a fianco dell'ex Presidente Lula.

In tale clima di unità si è tenuta, a Planalto, una riunione con 500 Sindaci di tutto il paese e di tutti gli schieramenti, nello spirito del “compromesso repubblicano” che Dilma Rousseff ha affermato di aver ereditato dal suo predecessore. Tale riunione è servita a lanciare il programma Proinfanzia, implementato dal Ministero dell'Educazione che prevede, tra le altre cose, la realizzazione di asili, uno dei punti del programma elettorale della Rousseff nel settore dell'infanzia. Nello stesso clima si è svolta una riunione tra la Presidente ed il Governatore dello Stato di San Paolo, Geraldo Alckmin, sul tema della realizzazione delle infrastrutture viarie dell'area metropolitana di San Paolo, con particolare riferimento alle modalità di realizzazione e finanziamento delle prossime licitazioni, in cui il governatore vorrebbe coinvolgere, oltre al mondo privato, almeno per un terzo il governo federale.

Polemiche, invece, le dichiarazioni del Senatore Aécio Neves (rappresentante dell'ala mineira del PSDB, destinato ad aver un ruolo importante nel partito dopo la sconfitta di José Serra alle scorse presidenziali), contro la Rousseff per la decisione di voler costituire il Ministero per le Piccole e medie imprese. Neves, ha accusato il PT di voler moltiplicare gli incarichi di governo per risolvere problemi di “poltrone” interne al partito. Sembra infatti che il nuovo Ministero verrebbe affidato al Senatore Carlos Valladares, del Partito Socialista Brasiliano (PSB), non adeguatamente rappresentato nella compagine ministeriale varata pochi mesi fa. Ma tale decisione avrebbe un doppio effetto perchè consentirebbe al Presidente del PT, Eduardo Dutra, rimasto senza scranno come primo dei non eletti, di entrare al Senato al posto di Valladares. Il governo risponde che, al contrario, si tratta di una scelta strategica per lo sviluppo dello paese, ampiamente discussa dal PT in campagna elettorale ed indicata come priorità nell'agenda di governo: le PMI rappresentano circa il 90% del tessuto economico del paese e danno lavoro a circa il 70% dei dipendenti privati. Probabile nuovo incarico di governo anche per il settore dell'aviazione, che dovrà gestire i circa 20 miliardi di dollari di investimenti previsti per le infrastrutture aeree (ingrandimento degli aeroporti di Guarulhos, Campinas e Viracopos). Inoltre è stato designato il responsabile della neo costituita Autorità per i giochi Olimpici del 2016 (APO): Henrique Meirelles, esponente del PMDB, ed ex Presidente del Banco Centrale.

Intanto, a poco più di un anno dalle prossime elezioni ammini-

strative previste nel 2012, si notano nello scenario politico nazionale importanti processi di riorganizzazione. L'ex Presidente Lula, contrariamente a quanto molti si attendevano, e a quanto egli stesso più volte aveva dichiarato, ha deciso di affrontare personalmente il tema del rafforzamento del PT nello Stato di San Paolo, in vista delle elezioni cittadine del prossimo anno. Nelle scorse settimane ha avviato una serie di riunioni politiche con i sindaci del PT dello Stato di San Paolo (63 Comuni amministrati dal PT contro i 208 del PSDB), recandosi personalmente in molte città per verificare con mano difficoltà e problematiche delle Amministrazioni e possibili strategie di alleanze per aumentare il numero di municipi amministrati dal PT, obiettivo strategico considerato imprescindibile per riconquistare il governo dello Stato perso nel 2004. Probabilmente tale attivismo è stato favorito anche dalla recente decisione del Sindaco di San Paolo, Gilberto Kassab, di lasciare il proprio partito DEM (alleato del PSDB anche nelle ultime elezioni presidenziali), per incompatibilità con le posizioni del Segretario Cesar Maia, considerato eccessivamente duro e pregiudiziale nel dialogo con la nuova Presidente Rousseff. L'uscita di Kassab, ha favorito la nascita di un nuovo partito, con tendenza più costruttiva e meno antagonista rispetto all'attuale governo, cui hanno deciso di aderire anche altre personalità di opposizione, come Indio da Costa (ex candidato alla Vice Presidenza della Repubblica con José Serra): si chiamerà Partito Social Democratico (PSD) e si propone di presentarsi in almeno dieci Stati alle prossime elezioni amministrative.

Emergono difficoltà intere all'Esecutivo, in merito ai rapporti con le banche e le imprese parapubbliche. Risalto ha avuto sui giornali a vicenda delle dimissioni dell'Amministratore delegato del colosso minerario Vale (vedi Agenda economica). Il tema delicato dei rapporti tra mondo economico e governo è tornato a galla anche nelle nomine di Caixa Federal, rispetto alle quali si sarebbe esposto il Ministro da Casa Civil, Antonio Palocci.

Altre tensioni sul fronte dei rapporti con i sindacati. L'Unione generale dei lavoratori (UGT), guidata da Ricardo Patãh, si è riunita con il Ministro Segretario generale della Presidenza, Gilberto Carvalho, per chiedere un maggiore controllo del governo sui cantieri che realizzano le opere del PAC, con particolare riferimento alle centrali di Jirau e San Antonio, in Rondonia, in cui si sono svolte molte proteste per le condizioni di lavoro degli operai, che bloccano i lavori da due settimane.

Il Ministro Carvalho, su delega della Presidenta, ha inaugurato l'avvio delle Conferenze settoriali, come momento alto di incontro tra il governo la società civile su alcuni temi di rilevanza sociale. A marzo la stessa Rousseff ha aperto la Conferenza settoriale sul "Diritto e la cittadinanza" e, a breve, si terranno quelle su Infrastrutture, Sviluppo Economico e Lotta alla povertà.

A marzo è stato avviato un programma di rafforzamento delle forze di sicurezza alle frontiere, per contrastare il narcotraffico. Nuovi investimenti sono stati fatti nel settore dell'industria dei fertilizzanti, per garantirne l'autosufficienza del paese.

Prorogata per altri 50 anni la zona franca di Manuas, attiva dal 1967 (grazie alla quale hanno investito colossi di tutto il mondo nei settori più disparati, dalla telefonia all'industria tessile, automobilistica ed estrattiva), che rimarrà in vigore così fino al 2063. Da parte italiana è in atto lo studio di un progetto di produzione di motocicli, con l'Associazione delle due ruote, tra cui figura anche il gruppo Piaggio.

Infine, l'8 aprile il Direttore generale della ANTT (Agencia Nacional de Transportes Terrestres), Bernardo Figueiredo, ha dato notizia del nuovo rinvio (il secondo) per la gara relativa alla scelta del consorzio di imprese che realizzerà il "tren bala",

il treno ad alta velocità Rio-San Paolo, che si sarebbe dovuta tenere originariamente il 16 dicembre 2010, successivamente spostata all'11 aprile ed nuovamente riconvocata per l'11 luglio (consegna proposte) e al 29 luglio (apertura delle buste). Il rinvio è stato annunciato due giorni dopo la decisione della Camera dei deputati di approvare il progetto di legge che autorizza la banca statale a finanziare il consorzio vincitore fino a 12.5 miliardi di dollari. L'opera, per la quale si prevede un costo di oltre 20 miliardi di dollari, dovrebbe realizzarsi entro l'apertura delle olimpiadi del 2016 (ma originariamente si pensava ad una entrata in funzione addirittura per i mondiali di calcio del 2014).

DALL'AGENDA REGIONALE

A marzo si è svolta la visita del Presidente degli USA, Barack Obama, in America latina, che ha visto in programma lo scalo in tre paesi: Brasile, Cile ed El Salvador. Il viaggio, che rappresenta il tentativo di rilancio delle relazioni internazionali di Washington verso l'America latina, è stato considerato prioritario e non ha subito cancellazioni neppure in presenza della grave crisi libica. Interessante notare la scelta delle tappe del viaggio, che ha privilegiato alcune tra le esperienze più innovative e di successo degli ultimi anni nella regione, a prescindere dal colore politico, come dimostra l'ottimo clima stabilito in tutti gli incontri. Polemiche, invece, ha suscitato l'esclusione dell'Argentina e della Colombia. Per questo secondo paese la situazione è stata velocemente normalizzata in occasione della recentissima visita ufficiale di Santos a Washington, dove è stato varato un piano d'azione strategico per concludere rapidamente il TLC. Asse portante della missione latinoamericana di Obama è stata la volontà di agganciare il sistema USA alla crescita del subcontinente latinoamericano, approfittando delle ottime opportunità che il mercato della regione offre nell'attuale scenario globale. Non a caso Obama ha viaggiato insieme al Segretario di Stato al Tesoro, Geithner, a quello al Commercio, Locke, e a quello all'Energia, Chu. Il tema energetico ha avuto un particolare rilievo, soprattutto nelle tappe brasiliana e cilena, mentre forte richiamo alla cooperazione nella sicurezza democratica vi è stato nell'agenda a San Salvador.

La visita in Brasile si è articolata in due giornate di lavoro, a Brasilia e a Rio de Janeiro. Nella capitale il presidente Obama ha svolto tutti gli incontri previsti e, contrariamente a quanto prospettato, è stato diramato un comunicato congiunto con gli accordi firmati. Durante gli incontri della giornata sono stati siglati una decina di Memorandum of Understanding, nel settore dello sviluppo delle energie rinnovabili, della cooperazione spaziale, della formazione. Molto rilievo ha avuto il lancio di un Consiglio imprenditoriale misto, volto a monitorare l'attività commerciale dell'interscambio bilaterale e volto a favorire la rimozione degli ostacoli tariffari. Parimenti rilevante il memorandum siglato in materia di infrastrutture e grandi opere del pacchetto Olimpiadi e mondiali di calcio, come pure un progetto pilota per l'utilizzo di biocombustibili per l'aviazione civile. Nel pomeriggio, presso la sede della Confederazione Industriale (CNI), il Presidente Obama ha tenuto un discorso di fronte al mondo imprenditoriale e finanziario. Va rilevata l'assenza di alcuni dossier molto rilevanti nel dialogo bilaterale, come la commessa per i caccia militari brasiliani, la definizione di un'alleanza strategica contro la "conquista cinese" e la svalutazione del renimbi, l'accesso al mercato Usa dei prodotti brasiliani, e accordi concreti in materia di sfruttamento del pre-sal. Alla luce di questi elementi, la missione di Obama a Brasilia sembra aver rappresentato soprattutto un primo passo verso il riconoscimento del gigante sudamericano come interlocutore globale, cui di certo dovranno seguire ulteriori tappe. Da sottolineare come alle dichiarazioni della

Rousseff in materia di liberalizzazioni del commercio bilaterale e di riforma del Consiglio di Sicurezza, al di là delle affermazioni formali, di fatto non siano pervenute ancora risposte concrete. Rimane però, a conferma dell'importanza della missione in Brasile di Obama, la novità della discussione bilaterale, a livello di Presidenti, di dossier problematici tra i due governi. Va segnalato che, in occasione della crisi libica, il Brasile si è astenuto al Consiglio di Sicurezza sulla risoluzione voluta dagli USA. Meno protocollare l'agenda a Rio de Janeiro, con una visita alla favela Cidade de Dios, particolarmente significativa dopo l'intervento, deciso dal governo Lula nel 2010, di bonifica e recupero di intere aree urbane in mano alla criminalità ed al narcotraffico. La tappa a Rio (che aveva come finalità anche uno "spot" per le aziende Usa in vista delle commesse per i giochi olimpici e un incontro con il nuovo Responsabile dell'Autorità dei giochi Olimpici, Henrique Meirelles), ha sancito un pieno riconoscimento della formula dello sviluppo brasiliano, caratterizzato da una forte spinta nella direzione dell'inclusione sociale e della difesa dei diritti umani.

Visita del Presidente dell'Uruguay, José Mujica, in Brasile, alla guida di una folta delegazione imprenditoriale, per riunioni presso la FIESP di San Paolo. Al seguito del Presidente, anche i Ministri, Luis Almagro, Esteri, Roberto Kreimermann, Industria ed energia, ed il Vice dell'Economia e finanze, Pedro Buonomo.

Avviato l'Accordo Brasile-Bolivia in tema di cooperazione nel settore della sicurezza, con la visita del Ministro brasiliano della Giustizia, Cardozo a La Paz. Secondo il suo omologo boliviano l'accordo rappresenta "un modello di collaborazione nel settore della giustizia e della lotta alla droga", con riferimento al piano regionale che la Bolivia intende presentare al Consiglio di Difesa dell'UNASUR. L'Accordo consentirà di aumentare i controlli lungo i 3.400 km di frontiera comune, con aerei spia, formazione delle forze di polizia e assistenza per combattere il riciclaggio di denaro.

Aumenta la presenza del Brasile in Repubblica Dominicana: è stato firmato un accordo tra il Centro di Esportazione ed investimenti della Repubblica Dominicana e l'APEX Brasile, con l'obiettivo di incrementare le relazioni economiche bilaterali.

Dal punto di vista delle relazioni con l'UE va segnalata la visita ufficiale di Dilma Rousseff in Portogallo. Da segnalare la presenza, nella delegazione brasiliana, dell'ex Presidente Lula, cui è stato riservato dalle Autorità portoghesi un ricevimento ufficiale di "commiato" dopo la sua presidenza e una laurea honoris Causa presso l'Università di Coimbra. A fronte della drammatica crisi finanziaria portoghese, molto rilievo ha avuto sulla stampa internazionale la disponibilità del governo di Brasilia, annunciata da Dilma Rousseff, ad acquistare quote del debito portoghese.

Brasile-Cina, si rafforzano i rapporti bilaterali. La Presidente Dilma Rousseff ha effettuato una missione nel paese asiatico, alla guida di una folta delegazione di ministri e imprenditori. Durante gli incontri ufficiali sono stati firmati 22 accordi. Il più importante riguarda la Embraer che venderà 20 aerei alla compagnia China Southern (che potrebbero divenire 30 in futuro), e altri 15 alla Hebei, per un miliardo e 250 milioni di dollari. Siglati altri accordi in materia difesa, infrastrutture, energia, telecomunicazioni. Forte rilievo politico ha avuto la riunione di Dilma Rousseff con il suo omologo Hu Jintao e il Capo del governo Wen Jiabao, confermando al massimo livello l'importanza strategica ed economica dell'asse Pechino-Brasilia, già solido dal punto di vista commerciale visto che il Brasile è stato, nel 2010, il principale destino degli investimenti cinesi. Fuori dall'agenda, almeno ufficialmente, il tema delle controversie valutarie tra la valuta cinese e quella americana (discusse poche

settimane fa da Dilma con Obama a Brasilia).

DALL'AGENDA ECONOMICA

Il maggior produttore mondiale di minerale di ferro, la compagnia brasiliana Vale, ha subito un cambio di direzione con le dimissioni dell'Amministratore delegato Roger Agnelli. La compagnia, privatizzata negli anni '90, aveva subito critiche dal governo per la sua strategia poco allineata agli "interessi nazionali". Particolarmente preoccupante, per il governo brasiliano, è stata l'assegnazione a cantieri cinesi di importanti appalti per la costruzione navale e la mancata sinergia con l'industria siderurgica brasiliana. Il nuovo Ad è Murilo Ferreira, che lavora nell'azienda da 30 anni ed è considerato vicino alla Presidente Dilma Rousseff.

APRILE 2011

DALL'AGENDA POLITICA

In **BRASILE** il dibattito politico interno si sta focalizzando sempre di più sull'aumento dell'inflazione. Uno dei momenti più forti di contrapposizione vi è stato in occasione delle manifestazioni organizzate a San Paolo per il 1° maggio da varie forze sindacali, tra cui la CUT. Di fronte a circa un milione di persone il Senatore Aécio Neves, del PSDB, si è fatto portavoce delle preoccupazioni dell'opposizione rispetto alla "incapacità del governo guidato da Dilma di controllare l'inflazione, da considerarsi come la minaccia più grande per la capacità di consumo delle classi emergenti". I dati diffusi a fine aprile dall'IBGE attestano un aumento dell'inflazione al 6,51%, ben al di sopra del 4,5% stimato dal Ministro delle Finanze, Guido Mantega, e dal neo Governatore della Banca Centrale, Tombini, all'inizio dell'anno. Nel mirino di Aécio Neves, potenziale candidato alle prossime presidenziali del 2014, la gestione economica del nuovo governo, di forte continuità con l'era Lula, accusata di non "aver saputo fare i conti con il problema dell'aumento dei prezzi, penalizzando i lavoratori brasiliani". Anche Fernando Henrique Cardoso, pochi giorni prima, commentando gli stessi dati, non aveva esitato a criticare il governo in un'intervista sul quotidiano "O Estado de São Paulo", definendo l'Esecutivo Rousseff, "timido" nel reagire alle minacce inflazionistiche. La risposta di Planalto non si è fatto attendere, contestualmente alle stesse celebrazioni del 1° maggio: il Ministro Segretario Generale della Presidenza, Gilberto Carvalho, ha infatti letto un messaggio della Presidente Rousseff ai sindacati, che non ha potuto prendere parte alle manifestazioni perché ricoverata per un malore, nel quale afferma "non permetterò per nessun motivo che l'inflazione torni a corrodere il potere di acquisto dei lavoratori". Gilberto Carvalho ha poi ribadito l'impegno fermo di tutto il governo su questo fronte, ricordando che "sono state già prese molte misure" e aggiungendo che l'aumento dei prezzi registrato nel primo quadrimestre è di carattere stagionale" legato in primis all'aumento di alcuni prodotti come quelli agricoli. Carvalho ha ribadito che il "problema non è strutturale, e che il governo non ha nessun problema con la politica economica". A confermare la linea strategica, di contrasto all'inflazione messa in atto dall'Esecutivo Rousseff, è intervenuto anche il Ministro del Lavoro, Carlos Lupi, che ha sottolineato che già negli otto anni precedenti il governo brasiliano aveva ben presente "che la riduzione dell'inflazione va analizzata insieme all'aumento dei posti di lavoro e dei salari", che sono state due priorità del governo Lula e che, la nuova inquilina di Planalto, si prefigge di conservare con tassi di incremento occupazionali di 200 mila posti al mese ed aumenti dei salari di circa il 6,7% su base annua. La Presidente ha lanciato il "Programma nazionale di accesso alla formazione tecnica per il

Lavoro” finalizzato ad ottenere, entro il 2014, 8 milioni di posti di manodopera specializzata, visto che il tasso di occupazione è in crescita rispetto a quello della formazione specializzata. Ed al fine di rendere sempre più agile e utile il dialogo con il mondo dei lavoratori, il Ministro Gilberto Carvalho, ha deciso di farsi affiancare dal contributo esterno di José Lopes Feijó, Vice Presidente della CUT.

Ad allentare ulteriormente la tensione sul tema inflazione, vi sono state alcune dichiarazioni del Ministro delle Finanze, Guido Mantega, che ha assicurato, in occasione della prima riunione del Consiglio di Sviluppo economico e Sociale (CDES) che, dal mese prossimo, “la tendenza all’aumento dei prezzi si invertirà”. Infatti, secondo Mantega, i dati diffusi ad aprile dall’IBGE mostrano una tenuta dello stesso tasso inflazionistico del mese precedente (0,79%) contro quello attuale (0,77%) facendogli pronosticare che “siamo arrivati ad un punto di inversione. Se continua questa tendenza dei prodotti di base a maggio avremo un’inflazione dello 0,45%.” A conferma della determinazione del Ministro delle Finanze, va inoltre segnalata la decisione, presa ad aprile, di aumentare ulteriormente il costo del denaro, al fine di prevenire effetti di “surriscaldamento” dell’economia, innalzando il tasso SELIC del Banco Central di 0,25% fino al 12%. Nuovi movimenti interni al PT. Ad aprile, il Comitato di direzione del partito ha eletto il nuovo Presidente, in sostituzione di José Eduardo Dutra, che ha lasciato il suo incarico per motivi di salute. Il suo successore, eletto per acclamazione, è il deputato Rui Falcão. Molte polemiche ha inoltre suscitato la decisione del Comitato di direzione del PT di reintegrare nelle proprie fila l’ex tesoriere del partito, Delubio Soares, coinvolto nella vicenda di corruzione del “mensalão”. Sembra inoltre essersi risolta una disputa sempre più accesa all’interno del PT, per il ruolo di portavoce del governo alla Camera. Il deputato Candido Vaccarezza, storico portavoce del governo Lula in Parlamento, dopo le elezioni di Dilma, era stato costantemente criticato dal Presidente della Camera, Marcos Maia (del PT, del Rio Grande do Sul). Dilma Rousseff, preoccupata per l’accentuarsi di queste due “correnti” sempre più distanti, ha chiesto che il Portavoce Vaccarezza, nominasse come suo vice, un uomo vicino all’ala del PT guidata da Marcos Maia, il deputato Odair Chunas, del PT Mineiro.

Intanto, in vista del prossimo percorso elettorale che, l’anno prossimo, vedrà il Brasile tornare alle urne per le elezioni amministrative, lo scenario politico interno appare sempre più in movimento. Il PT ha lanciato la sua strategia. È infatti sceso ufficialmente in campo l’ex Presidente Lula, che ha intensificato le permanenze nello Stato di San Paolo: la vittoria nella sua città è considerata un vero e proprio obiettivo strategico per le amministrative del 2012. “Parteciperò alle elezioni amministrative, percorrerò gli 8.5 milioni di km quadrati e del Brasile”, ha dichiarato Lula a fine aprile, lanciando la sfida per cui il PT, dopo aver perso la città di San Paolo nel 2004 e nel 2008, ha intenzione di vincere: “per questo obiettivo stringeremo alleanze con i partiti conservatori e rappresentanti del settore privato”, ha dichiarato l’ex Presidente. L’obiettivo, secondo il Presidente del PT paulista, Edinho Silva, “è vincere le resistenze degli elettori della classe media che non hanno mai votato per il PT”. Non sono da trascurare, in tal senso, le recenti dichiarazioni dello stesso Edinho Silva, Segretario del PT di San Paolo (e braccio destro del Presidente Lula in questo percorso, insieme al capogruppo del PT alla camera Paulo Teixeira), in merito alla nascita del nuovo partito PSD, creato poche settimane fa dal sindaco di San Paolo, Gilberto Kassab, e favorito dallo smottamento del DEM, con l’obiettivo di coagulare forze conservatrici e moderate in polemica con la tradizionale alleanza DEM-PSDB. Sembra così emergere l’ipotesi, tutta da confermare e valutare, di una possibile futura alleanza, almeno a livello locale del PT con la neo nata formazione politica.

Il PSD sembra destinato a ridefinire una parte degli equilibri dell’opposizione in Brasile. In effetti, dopo l’adesione del Vice Governatore e Segretario allo Sviluppo economico dello Stato di San Paolo, Guilherme Afif Domingos, hanno seguito il sindaco Kassab, nella decisione di lasciare il partito DEM, 17 deputati federali, due senatori ed il governatore dello Stato di Santa Catarina, Raimundo Colombo, molto legato al deputato Jorge Bornhausen co-fondatore, insieme a Gilberto Kassab, del PSD, già fuoriuscito con altri 9 deputati dal gruppo DEM.

Il PSDB, dal canto suo, sembra aver percepito le potenziali minacce che la nuova forza politica potrebbe provocare anche al proprio interno, dopo il repentino abbandono del fondatore, Walter Feldman, per aderire al PSD. A livello federale, il leader dell’ala mineira, Aécio Neves, ha deciso di scegliere la strada del dialogo con il PSD. Vi è stata una cena ad Uberaba tra Aécio e il deputato Jorge Bornhausen, ex Presidente del DEM, linea di frontiera tra Kassab ed il PSDB. In agenda non solo la strategia elettorale per il 2012, che secondo molte dichiarazioni potrebbe vedere una convergenza con il PSD a livello di San Paolo, ma anche la volontà, da parte di Aécio, di rafforzare la propria corrente nel PSDB in opposizione a quella di Serra, con l’obiettivo di ampliare il consenso per la sua candidatura presidenziale. Ancora incerta la posizione di Serra che, seppure ufficialmente vicino ad Alckmin, in effetti non ha ancora preso ufficialmente le distanze da Kassab (cui pure è storicamente legato da vincoli politici).

Più lontana l’ipotesi di FHC, che ha più volte proposto la strategia di fusione del DEM con il PSDB, per altro scartata con forza delle dichiarazioni del Governatore di San Paolo e da Serra, che ha presenziato alla cerimonia di insediamento del nuovo Segretario dello Sviluppo Sociale dello Stato di San Paolo, Rodrigo Garcia.

Sul fronte degli equilibri interni al governo va segnalato il rafforzamento del peso dell’ala vicina a Guido Mantega nel nuovo Consiglio di amministrazione di Vale. Dopo alcune settimane, in coincidenza dell’annuncio della plusvalenza del gruppo Vale per il primo trimestre 2011 (oltre 1.6 miliardi di dollari), Nelson Barbosa, Segretario Esecutivo del Ministero delle Finanze, è stato nominato nel Direttorio dell’azienda prima al mondo nella produzione di ferro.

Mentre si riaccende il dibattito nel paese per le legge sul Pre-sal, con le dichiarazioni del Governatore dello Stato del Pernambuco, Eduardo Campos, che ha dichiarato al quotidiano “Brasil economico” che i proventi del Pre-sal “devono essere di tutto il Brasile” e non solo di alcuni Stati, la Petrobras ha annunciato la scoperta di un altro giacimento di crudo di alta qualità per 350 milioni di barili.

Il Ministro della Casa Civil, Antonio Palocci, ha annunciato che i lavori di ampliamento degli aeroporti verranno svolti in regime di concessione. I primi a partire saranno i cantieri di Guarulhos, Viracopos e Brasilia. Si tratta della prima decisione presa dalla Segretaria di Governo per l’Aviazione Civile (di recentissima costituzione), nell’ambito del programma di ristrutturazione dei principali aeroporti del paese. Posticipo della licitazione dei lavori per il “Trem bala”, e decisione di riformulare il progetto di alta velocità, tra Rio e San Paolo, estendendolo ai collegamenti veloci tra le due città ed i relativi aeroporti.

DALL’AGENDA REGIONALE

Distensioni nel rapporto commerciale Argentina e Brasile, con la conferma del trend, avviato all’inizio del 2011, di aumento delle esportazioni argentine verso il Brasile (facilitato dal lavoro della Commissione commerciale mista, attiva tra i due paesi dallo scorso autunno), che alimenta una netta riduzione del deficit commerciale, sceso a 227 milioni di dollari,

circa il 40% in meno del mese precedente, grazie ad un record delle esportazioni cresciute in un anno del 30%.

Relazioni con l'UE: va segnalata la missione del Presidente della Germania, Christian Wulff, in Messico, Brasile e Costa Rica, con un'agenda concentrata sulle relazioni commerciali e le opportunità di collaborazione nel settore dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica e sulle grandi tematiche multilaterali, come la riforma del Consiglio di Sicurezza e la governance del G20.

DALL'AGENDA ECONOMICA

L'inflazione brasiliana ha superato il target di riferimento stabilito dalla Banca centrale (4,5% all'anno, più o meno 2 punti percentuali), e costituisce una delle principali sfide economiche del governo Rousseff. La Presidente si è dichiarata molto preoccupata per l'accelerazione dell'inflazione -sospinta dall'aumento del prezzo delle commodities e dal ridotto tasso di disoccupazione- e la Banca centrale ha effettuato, nel mese di aprile, un ulteriore rialzo del tasso di interesse, passato dal 10,75% di gennaio al 12%. I brasiliani sono estremamente attenti all'evoluzione dell'inflazione e la popolarità della nuova Presidenta potrebbe risentirne se il governo non si mostrasse in grado di controllarla.

L'importazione di etanolo statunitense da parte del Brasile ha registrato un forte aumento nel 2010, passando da 1 milione di litri nel 2009 a 70 milioni nell'anno successivo. Le importazioni di etanolo da parte del Brasile, più grande produttore mondiale di biocombustibili, riflettono l'erosione della competitività brasiliana associata all'apprezzamento del real, la crescente domanda domestica derivata dalla diffusione di automobili e camion leggeri con motori flex-fuel (alimentati sia da etanolo sia da benzina), e la forza commerciale della produzione statunitense, che gode di sussidi statali. La partecipazione di etanolo importato nel mercato brasiliano è, ad ogni modo, ancora poco significativa.

Fondi sovrani asiatici e dei paesi del Golfo registrano una presenza crescente in America latina. Nel 2010, i paesi del Golfo hanno investito circa 5 miliardi di dollari in Brasile, e i gestori del fondo sovrano cinese hanno espresso interesse nelle opportunità di investimento in Brasile, Cile e Argentina. Arabia Saudita e Cina sono particolarmente attratte dal settore agricolo dove vedono opportunità per garantire la sicurezza alimentare delle loro popolazioni, ma i governi latinoamericani sono restii a permettere investimenti pubblici o statali in settori considerati sensibili. Il governo brasiliano avrebbe intenzione di creare nuove regole per impedire l'acquisto di terreni agricoli da parte di governi stranieri ma, allo stesso tempo, ha bisogno di ingressi di capitali per finanziare la bilancia dei pagamenti e investimenti in infrastrutture.

MAGGIO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

In **BRASILE** il governo di Dilma Rousseff ha affrontato di petto quello che il Financial Times aveva definito "il primo test politico del governo Dilma": dimissioni del Ministro da Casa Civil, Antonio Palocci, e sua sostituzione con Gleisi Hoffman, senatrice del PT (*moglie del Ministro delle Comunicazioni, Paulo Bernardo*). A metà maggio il quotidiano di San Paolo "La Folha" aveva infatti scatenato una campagna contro l'Esecutivo, con attacchi rivolti al Ministro da Casa Civil, Palocci, pubblicando i dati relativi al suo "arricchimento" personale realizzato negli ultimi 4 anni, il periodo in cui, pur essendo parlamentare, eser-

citava attività di consulenza per le imprese attraverso la sua società "Projecto consultoria". Secondo le accuse della "Folha", l'ex Ministro delle Finanze del primo governo Lula, avrebbe messo insieme nel periodo 2006-2010 un patrimonio di "20 volte superiore ai 375 mila reais del 2006". La notizia aveva dapprima suscitato la sorpresa di tutti gli ambienti governativi, con una reazione di difesa del Ministro più importante dell'Esecutivo. Parallelamente l'opposizione, sia alla Camera che al Senato, aveva cercato di raccogliere le firme necessarie per istituire una Commissione parlamentare di inchiesta sulla vicenda. A questo punto il governo Dilma aveva deciso di uscire dal silenzio, reagendo duramente a quello che considerava un vero e proprio attacco politico-mediatico, esercitando forti pressioni su tutti i propri alleati di governo affinché non vi fossero cedimenti di singoli parlamentari alle richieste dell'opposizione, decretando il fallimento del tentativo di istituire la suddetta Commissione. L'intervento diretto della Presidente Dilma e dell'ex Presidente Lula, arrivato a Brasilia proprio per "prendere in mano" la situazione, avevano al centro dell'agenda gli incontri di Lula (e di Gilberto Carvalho), con il PMDB, principale alleato di governo -in "sofferenza" su questa vicenda- e gli altri partiti della coalizione. Il bersaglio mediatico, comunque, non era stato scelto a caso: Antonio Palocci nel 2009 venne stato assolto per altre vicende "scandalistiche", legate al suo ruolo di governo, che nel 2006 lo avevano portato a dimettersi da Ministro delle Finanze (*dopo aver legato indissolubilmente il proprio nome al controllo delle politiche macroeconomiche, al ristabilimento di buone relazioni con FMI e gli altri organismi finanziari, e allo "sdoganamento" internazionale della politica economica -solo successivamente osannata- del governo Lula*). Il Ministro Segretario generale de Presidenza, Gilberto Carvalho, aveva accusato il governo di San Paolo di atti illeciti nella diffusione dei dati riservati relativi ai contributi versati dalla società di Palocci alle Autorità fiscali dello Stato di San Paolo, a partire dai quali la "Folha" ha costruito la campagna contro il Ministro da Casa civil, e alcuni giornali, come "O Estado" de São Paulo, avevano rivelato che, dietro tutta questa operazione, poteva esservi il Segretario alle Finanze dello Stato di San Paolo, Mauro Ricardo Costa, del PSDB e intimo di José Serra (acerrimo avversario elettorale e politico di Lula e Dilma). Da segnalare una "coincidenza": questa campagna si è scatenata in un momento di grave difficoltà interna al PSDB, messo in crisi dalla nascita del PSD, partito costituitosi sulla base degli smottamenti post-sconfitta elettorale, interni a PSDB e ai DEM.

Buone notizie sul fronte inflazionistico, oggetto di molte preoccupazioni da alcune settimane per la crescita del sistema economico brasiliano. Secondo l'IBGE, ad aprile, si sono confermati, coerentemente con le previsioni fatte dal Ministro delle Finanze, Guido Mantega, i dati di contenimento dell'inflazione che, seppur al di sopra del 5,1% annunciato ad inizio anno, sembra rimanere sotto controllo al 6,27% (in lieve calo a fine aprile rispetto a fine marzo). Ancora dati positivi sulla disoccupazione, al 6,4% ad aprile, con la creazione di 272 mila posti di lavoro nel mese e quasi 900 mila dall'inizio dell'anno. Buone notizie anche per quanto riguarda gli investimenti esteri: nei primi quattro mesi è stato già raggiunto il 42% del volume previsto dal governo per l'intero anno (55 miliardi di dollari). Investimenti interni: il Presidente del BNDES, Coutinho, ha dichiarato che il Brasile investirà, entro il 2014, il 23% del PIL, per garantire lo sviluppo del paese a lungo termine, mentre la società Vale ha annunciato un investimento di due miliardi e 900 milioni per la realizzazione del porto di San Luis, nel Maranhao, il primo porto minerario del paese, con l'obiettivo del raggiungimento della capacità di 150 milioni di tonnellate di carico a partire dal 2012.

Sul fronte dell'opposizione, dopo la crisi dei DEM e del PSDB (che come detto, hanno dato origine al nuovo PSD), il PSDB ha

celebrato a Brasilia il proprio Congresso federale. È stata, questa, un'occasione molto importante di rilancio della proposta politica del partito che rimane il maggiore della opposizione, e di ridefinizione della sua classe dirigente. Nelle settimane precedenti il Congresso vi sono stati molti movimenti interni al partito, che hanno visto le due principali correnti (quella Paulista, guidata dall'ex candidato presidenziale José Serra e quella Mineira, guidata dal Senatore Aécio Neves), scontrarsi duramente, al punto che lo stesso Serra, in mancanza di un accordo che garantisse alla sua corrente una posizione di rilievo nel partito, aveva minacciato di non partecipare ai lavori. Dopo molte trattative, che hanno visto i massimi dirigenti trascorrere l'ultima notte del Congresso in riunioni molto tese, è prevalsa una linea unitaria, con il consolidarsi della corrente di Aécio Neves. Il deputato Sergio Guerra (uomo di Aécio), eletto nel Penrambuco, manterrà la Presidenza del Partito, mentre l'ala paulista, esprimerà la Vice Presidenza con la nomina dell'ex Vice Governatore di San Paolo, Goldamn. All'ex Presidente Fernando Henrique Cardoso, è stata riassegnata la Presidenza onoraria del partito, mentre a José Serra non è andata neppure quella dell'Istituto Teotonio Vilela, inizialmente promessagli dopo la sconfitta del 2010: non è un dato marginale, il prestigioso istituto di studi del partito rappresenta un potente strumento di propaganda e costruzione del consenso che, essendo dotato di rilevanti risorse finanziarie, avrebbe rappresentato per Serra un valido trampolino per poter arrivare al 2013 con una posizione di primo piano. Alla fine è prevalsa la decisione di affidare l'Istituto al Senatore Jereissatti, del Cearà, che per quanto non schierato apertamente né con Serra né con Aécio, è di sicuro più affine al mineiro. A Serra è stata assegnata la Presidenza del Consiglio politico del partito, organo creato ad hoc in questo congresso, cui sono state attribuite funzioni di coordinamento politico interno. Tuttavia, la composizione stessa del Consiglio certifica la debolezza della posizione di Serra, in minoranza all'interno dell'organismo, in cui sederanno anche Fernando Henrique Cardoso, Aécio Neves, ed i Governatori Alkmin di San Paolo e Perilo del Goiás.

La Presidente Dilma, insieme alla Ministra dello sviluppo sociale, Teresa Campello, ha lanciato il nuovo piano di lotta contro la miseria ("Brasil sin Misérias") cui verranno destinati 12,5 miliardi di dollari entro il 2014 con l'obiettivo di far uscire dalla miseria circa 16 milioni di persone. Il programma è destinato non solo a migliorare i redditi delle fasce più povere, ma ad intercettare quelle centinaia di migliaia di persone che vivono al di fuori ed in condizioni estreme, che "neanche sanno che esiste bolsa família", con l'obiettivo di avvicinarli ai servizi statali, dalla salute all'educazione, all'inserimento nel mondo del lavoro.

Molte polemiche ha suscitato l'approvazione alla Camera della riforma del Codice forestale. Il provvedimento, che ancora deve essere approvato al Senato e superare il vaglio presidenziale, è stato considerato da molti una "licenza a deforestare l'Amazzonia". In effetti, la riforma approvata alla Camera nel bel mezzo del "ciclone Palocci", ha subito alcuni emendamenti (anche da parte di alcuni settori del PMDB), che prevedono l'introduzione della norma che "condona" tutte le attività illecite di deforestazione antecedenti al 2008 e che riduce i confini di salvaguardia della foresta nei pressi dei corsi d'acqua. Il portavoce del governo alla Camera, Candido Vaccarezza, ha annunciato che al Senato verranno introdotti importanti cambiamenti, e che la Presidente della Repubblica potrà apporre il suo veto sugli articoli più problematici. A contribuire all'innalzamento del livello di tensione nel mondo ambientalista, sceso sul piede di guerra con molte manifestazioni a Brasilia e San Paolo, l'omicidio di due attivisti ambientalisti, difensori della foresta (José Claudio da Silva e Mario do Espírito Santo), avvenuto nella comunità di Maçaranduba, nel sud est del Parà. Lo Stato del

Parà è stato uno dei più coinvolti nel "disboscamento dell'Amazzonia nei periodi antecedenti al 2008, a favore delle coltivazioni di grano e di soya": proprio la fattispecie "sanata" dalla riforma.

In tema di Riforma agraria va segnalato il provvedimento, annunciato dal governo, a favore dei piccoli coltivatori familiari, per i quali è stato definito una modalità privilegiata di accesso al credito con tassi di interesse entro il 2% (precedentemente il limite era il doppio). La Contag, il sindacato che rappresenta i piccoli coltivatori, ha espresso forte soddisfazione per questa misura, mentre il Ministro dell'Agricoltura, Alfonso Florence, ha sottolineato che questa legge mostra come il tema della Riforma agraria rappresenti "una priorità per il governo Rousseff". Inoltre, la riforma prevede l'istituzione di un meccanismo di dialogo bimestrale tra sindacato e governo, per definire la politica di sviluppo rurale.

Negli stessi giorni in cui alcuni grandi gruppi come Queiroz Galvão, Serveng Cetengo, e altri, hanno deciso di uscire dal progetto dell'idroelettrica di Belo Monte, insoddisfatti per il crescente controllo statale sul progetto (secondo quanto pubblicato dal quotidiano O Estado de São Paulo), la Funai (la Fondazione nazionale a favore delle popolazioni indigene), ha annunciato che il progetto del governo prevede la tutela delle diverse comunità che verranno coinvolte dalla realizzazione della diga sul rio Xingù: "il progetto di Belo Monte non invaderà alcun territorio indigeno né comporterà la riduzione dei territori indigeni" ha dichiarato il Presidente della FUNAI, Freitas, che ha assicurato che la licenza ambientale del progetto -che deve ancora essere emessa dall'IBAMA- conterrà in maniera esplicita queste indicazioni.

DALL'AGENDA REGIONALE

Si rafforza l'asse Brasilia-Montevideo con la prima visita ufficiale di Dilma Rousseff in Uruguay.

L'importanza attribuita dalla diplomazia brasiliana a questa missione viene confermata dalla scelta di non cancellarla nonostante la crisi politica legata al "caso Palocci" (vedi Agenda politica). Il viaggio, oltre ad un incontro bilaterale tra Dilma Rousseff con il suo omologo José Mujica, ha in agenda la firma di 12 accordi per rafforzare l'integrazione energetica e fisica, che prevedono tra l'altro la costruzione di un nuovo ponte sul fiume Yaguaròn, il miglioramento e l'ampliamento della rete ferroviaria che collega il Rio Grande do Sul e la città uruguayana di Rivera, il lancio di un progetto di idrovia Uruguay-Brasile, nella laguna Merin, per facilitare il commercio bilaterale. Durante la visita, la Rousseff ha compiuto una visita al Laboratorio tecnologico dell'Uruguay.

Prosegue la controversia tra Brasile ed Argentina in materia di scambi commerciali.

Secondo le dichiarazioni del Ministro del Commercio Estero, e dell'Industria del Brasile, Fernando Pimentel, le recenti riunioni si sono svolte in un clima "molto positivo" anche se non hanno ancora individuato una soluzione tecnica. A fine maggio il Segretario di Industria brasiliano, Alexandre Teixeira, si è riunito con il suo omologo argentino, Eduardo Bianchi, per studiare eventuali soluzioni alle difese tariffarie che il Brasile sta attuando con vari paesi nel commercio di automobili. Il Ministro Pimentel ha sottolineato che, non ostante il permanere dello stallo commerciale, "non vi sono problemi con l'Argentina".

Da segnalare il forte protagonismo internazionale nella Regione da parte dell'ex Presidente Lula. A maggio si è recato in visita a Cuba ed in Venezuela,

dove si è riunito con il Presidente Chavez in vista della sua successiva missione a Brasilia, la prima da quando Dilma è Presidente della Repubblica in cui i due paesi hanno siglato un accordo di "partnership strategica". Nell'agenda dei suoi incon-

DALL'AGENDA POLITICA

giugno 2011

Archiviata, in **BRASILE**, la vicenda delle dimissioni del Ministro da Casa Civil, Antonio Palocci, e la sua sostituzione con Gleisi Hoffman, senatrice del PT (e moglie del Ministro delle Comunicazioni, Paulo Bernardo), nuova grana per la Presidente Dilma Rousseff: le accuse di corruzione al Ministro dei Trasporti, Alfredo Nascimento.

L'opinione pubblica sembrava aver apprezzato la gestione Dilma della crisi, secondo quanto pubblicato da Datafolha a seguito di un sondaggio condotto all'indomani delle dimissioni di Palocci, lo scorso 12 giugno: la Presidente gode del 49% di popolarità, due punti in più rispetto a marzo. L'uscita di Palocci dalla scena governativa (e dal Consiglio di Amministrazione di Petrobras, in cui sedeva già prima del suo incarico di governo), aveva determinato un rilancio dell'Esecutivo Rousseff, che sembrava saper meglio definire i confini della propria gestione, distanziandosi sempre di più dai poteri tradizionali del PT, Lula incluso. Non a caso Gleisi Hoffman era stata una delle poche parlamentari del PT a non gradire il plateale "intervento" di Lula, a Brasilia, per la "gestione della crisi Palocci". Che non si sia trattato di una semplice "sostituzione" bensì di un "rilancio", lo si evince anche dal secondo cambiamento nel Gabinetto, deciso contestualmente alla nomina della Hoffman, la nomina di Ideli Salvatti, ex Ministra della Pesca e senatrice del PT, a Ministra delle Relazioni Istituzionali (nonostante e in barba ai molti "successori quotati" nelle fila del PT e del PMDB), con l'obiettivo di svolgere un'azione di coordinamento politico tra il governo ed il Parlamento. La Hoffman potrebbe riportare la "Casa Civil" ad una gestione meno politica e più amministrativa (come lo era ai tempi in cui era Dilma a dirigere il potente Dicastero), lasciando la direzione politica, oltre che alla Presidente, alla neo Ministra delle Relazioni Istituzionali, e alla Ministra della Pianificazione, Miriam Belchior. Lascia così il suo incarico Luiz Sergio Nóbrega, che nei sei mesi di incarico era stato indebolito di molto nel suo ruolo dalla ingombrante presenza politica di Palocci. Si configura quindi una "cabina di regia" politica sempre più al femminile per il governo di Dilma Rousseff, con Gleisi Hoffman, Miriam Belchior e Ideli Salvatti (*maschio "superstite" a Planalto, il Ministro della Presidenza, Gilberto Carvalho*).

Ma la "nuova grana" sono le dimissioni di Alfredo Nascimento, Ministro dei Trasporti, in quota PR, Partido da República. I sospetti e gli indizi appaiono schiacciati e avvalorano le denunce che lo collegano a frodi in gare pubbliche. Pochi giorni prima di dare le dimissioni, e in risposta a dettagliate denunce giornalistiche del settimanale Veja, Nascimento aveva destituito il proprio Capo Gabinetto, Mauro Barbosa da Silva; il Consigliere, Luis Tito Bonvini; il Direttore Generale del Dipartimento delle infrastrutture del Ministero, Luis Antonio Pagot; e il Presidente dell'impresa pubblica Valec, José Francisco das Neves. Con Nascimento sono già due i Ministri, in soli sei mesi, a doversi dimettere per accuse infamanti.

Inoltre, pochi giorni dopo il rimpasto di governo e a seguito di alcuni articoli apparsi sul settimanale Veja, è tornato all'attenzione dell'opinione pubblica il caso degli "aloprados", relativo ad accuse -poi smentite dalla magistratura- rivolte ad alcuni parlamentari del PT che nel 2006, guidati dall'attuale Ministro della Scienza e tecnologia, Aloizio Mercadante, avrebbero comprato un dossier contro José Serra, allora candidato contro Lula alla Presidenza della Repubblica. Sul caso ha testimoniato Expedito Veloso, deputato del PT che, in un'intervista al settimanale Veja, ha dichiarato che Mercadante era il responsabile dell'operazione di acquisizione di informazioni contro Serra,

tri, oltre ai temi "politici ed umani" come si legge nel comunicato di Palacio Miraflores che ha seguito l'incontro tra i due, forte rilievo ha avuto il dossier economico-imprenditoriale (come nel caso di Cuba), per favorire l'accordo sottoscritto pochi giorni dopo tra Dilma Rousseff e Hugo Chavez per la realizzazione di case popolari in Venezuela ad opera della brasiliana Oderbrecht, con investimenti pari 3 milioni di dollari.

Forti ripercussioni ha avuto in America latina la pubblicazione del documento della Commissione Globale delle politiche antidroga, di cui fanno parte insieme all'ex Segretario Generale dell'ONU Kofi Annan, alcuni ex Presidenti ed intellettuali latinoamericani, come Fernando Henrique Cardoso, Cesar Gaviria, Ernesto Zedillo, Mario Varags Llosa, e Carlos Fuentes. Secondo il rapporto, presentato a New York, la "lotta contro le droghe ha fallito", e oggi si richiedono riforme "urgenti per porre fine alla criminalizzazione dell'uso della droga". Il documento invita a provvedere con rapidità alla legalizzazione dell'uso di alcune droghe leggere come la cannabis. Il Presidente della Colombia Manuel Santos ha immediatamente dichiarato che "il problema della droga, che costituisce un problema di sicurezza nazionale, richiede un nuovo approccio: diamo il benvenuto a questo documento, e noi abbiamo l'autorità morale per farlo come nessun altro paese al mondo, per partecipare a questa discussione globale." "Il narcotraffico, ha dichiarato inoltre Santos, nonostante i molti attacchi sferrati contro i gruppi criminali, continua ad alimentare le casse delle organizzazioni più violente". Da sottolineare il forte impegno della nova Amministrazione Santos nella lotta alla coltivazione della coca (ridottasi, secondo l'UNODC, del 13%).

Il Ministro degli Esteri della Spagna, Trinidad Jimenez, si è recata in vista ufficiale in Brasile (la prima visita da quando Dilma Rousseff è Presidente della Repubblica, per la firma di un accordo di cooperazione triangolare che amplia quello già siglato nel 2009, con cui i due paesi hanno realizzato operazioni di appoggio umanitario verso i paesi dei Caraibi e dell'America Centrale.

DALL'AGENDA ECONOMICA

Il Brasile vuole vendere prodotti di maggior valore aggiunto al suo principale partner commerciale, la Cina. Ora circa 80% delle esportazioni brasiliane in Cina sono costituite da minerali di ferro, soia in grano e petrolio, in parte ciò è dovuto alle elevate tariffe che il paese impone sui prodotti processati. La diversificazione dei rapporti commerciali è stata uno dei temi affrontati dalla Presidente Rousseff nel suo viaggio in Cina ad aprile. Il governo brasiliano ha consegnato alla sua controparte cinese un elenco di dieci prodotti che vorrebbe esportare in grandi quantità in Cina, tra cui l'olio di soia e il pollo surgelato.

Il governo brasiliano ha confermato la sua decisione di trasferire la gestione di tre dei principali aeroporti brasiliani -Guarulhos e Viracopos a São Paulo, Juscelino Kubitschek a Brasília- al settore privato, nella corsa per preparare le infrastrutture del paese per i Mondiali di calcio e le Olimpiadi. Infraero, l'operatore aeroportuale statale, diventerà socio minoritario con una partecipazione del 49% nelle entità create per gestire le concessioni. Il governo ha annunciato di valutare anche la privatizzazione parziale degli aeroporti di Rio de Janeiro e Belo Horizonte.

costate circa 1.7 milioni di reais. Contrariamente al caso Palocci, il PT ha deciso di affrontare a viso aperto, in Parlamento, le accuse: il senatore del PT, Farias, ha invitato il Ministro di Scienza e tecnologia ad intervenire nella Commissione Affari Economici (CAE), in cui era già programmata un'audizione di Mercadante, per spiegare la sua posizione. Secondo Farias "Mercadante ha già superato tutte le istanze di giudizio ed è stato assolto", ricordando che il Tribunale supremo di giustizia ha archiviato le indagini sul presunto coinvolgimento di Mercadante nella vicenda. A rafforzare la difesa del Ministro di Dilma, è intervenuto il neo Presidente nazionale del partito, Rui Falcão.

Un'altra situazione di tensione si è creata all'interno stesso della compagine di maggioranza del governo Rousseff. Il PMDB, guidato dal Presidente del Senato, José Sarney, non appena conclusasi la vicenda Palocci, è tornato all'attacco, rivendicando "posti" per esponenti del suo partito in molte delle cariche pubbliche che il governo deve ancora coprire. Sarney si è spinto a minacciare l'opposizione del PMDB alla riforma tributaria, in giacenza da settimane, e alla legge per l'affidamento delle opere infrastrutturali per le olimpiadi ed i mondiali di calcio. In quest'ultimo caso si è rischiato di far saltare la legge, attesa da molti settori imprenditoriali del paese, approvata poi a fine giugno con il consenso di tutta la maggioranza. La Presidente ha così ottenuto, con la nota determinazione, uno snellimento delle procedure di assegnazione delle opere pubbliche dei prossimi giochi olimpici e mondiali, sia per accorciare i tempi burocratici di assegnazione dei lavori sia per evitare che le imprese si costituiscono in cartelli. L'asse portante è stata l'affermazione dell'idea della necessità di mantenere "segreto" l'ammontare delle offerte fatto dalle imprese che intendono partecipare alle assegnazioni. La disputa sorta attorno a questo provvedimento, a ben vedere, sembra prescindere dalla questione di merito, e rappresenta invece l'azione di pressione svolta dal PMDB per ottenere maggior coinvolgimento e quote di potere nella gestione dello Stato. Non a caso, proprio poche ore dalla conclusione della vicenda Palocci, la Rousseff ed il PMDB, per tramite dello stesso Palocci, erano arrivati ai ferri corti, con una telefonata di Palocci al Vice Presidente Michael Temer, in cui il Ministro da Casa Civil prospettava "l'esclusione completa del PMDB dal governo" se non vi fosse stato un cambiamento di atteggiamento verso la Presidente. Dal braccio di ferro, sembra essere uscito vincente il PMDB: il voto in Parlamento è arrivato subito dopo la decisione di Dilma di nominare, come portavoce del governo in Parlamento, il senatore del PMDB Mendes Ribeiro. Si tratta di un primo passo, che sembra aver allentato ma non risolto la forte tensione.

Toni di distensione, invece, nei rapporti di Dilma con il PSDB, in particolare con l'ex Presidente Fernando Henrique Cardoso: "È stato molto di più che un gesto politico, è stato un gesto per dire: siamo tutti brasiliani, ad un certo punto dobbiamo trovare il modo di intenderci", ha dichiarato FHC riferendosi alla lettera che gli ha inviato Dilma Rousseff per i suoi 80 anni, in cui lo ha definito come "l'uomo politico che ha contribuito decisamente al consolidamento della stabilità economica del Brasile e l'architetto di un piano duraturo di uscita dall'iperinflazione". Nel suo testo Dilma ha ricordato anche il suo passato di lotta per la democrazia, ("un giovane che ha lottato per le sue idee") e l'attuale rapporto di rispetto e stima: "non nascondo che negli ultimi anni abbiamo avuto e continuiamo a avere opinioni differenti, ma proprio per questo la mia ammirazione e stima sono ancora più grandi per la sua disponibilità ad un confronto franco e rispettoso delle idee". Cardoso da parte sua ha ammesso che il Brasile negli ultimi anni "è avanzato molto", riconoscendo il boom economico e sociale dell'epoca Lula. (*Questo dialogo a distanza, ma molto intenso, non solo svela una Dilma molto*

meno "impolitica" di quanto alcuni la descrivono, ma traccia un percorso che potrebbe riservare sorprese e offrire frutti inediti per un futuro, anche non lontanissimo. Parole, quelle della Presidente Rousseff, distanti anni-luce dalle sprezzanti affermazioni di Lula -peraltro sempre "ricambiate" al medesimo livello da FHC- che, riferendosi al suo predecessore, aveva parlato di "eredità maledetta").

Sul fronte dell'opposizione si registra un'impennata di tensione con il neonato PSD, destinato a rappresentare una minaccia in termini elettorali per il PSDB ed il DEM. Secondo il leader Gilberto Kassab, ex Sindaco di San Paolo, entro agosto il piccolo partito potrebbe vantare l'affiliazione di circa 50 deputati, affermandosi come la quarta forza parlamentare. Rimane irrisolto il tema della formazione di un gruppo parlamentare indipendente: fino al 2014 in Parlamento i diversi esponenti del PSD potrebbero rimanere formalmente nei gruppi parlamentari di origine, articolando il proprio voto di volta in volta coerentemente con il programma del loro nuovo raggruppamento, soprattutto in materia di riduzione del carico tributario e di intervento a sostegno delle piccole e medie imprese (non sono infatti da escludere ricorsi da parte del DEM e del PSDB al Tribunale elettorale nel caso in cui si costituisse il nuovo gruppo). Il PSDB, infatti, ha deciso di intervenire concretamente per fermare il consolidamento della nuova forza nata da alcuni smottamenti del DEM e del PSDB stesso, con l'obiettivo di ostacolarne la presentazione delle liste elettorali in vista delle prossime elezioni amministrative del 2012. Secondo Kassab sarebbero già state raccolte un milione di firme in tutto il paese, di cui 100 mila già certificate. I sospetti di alcuni esponenti del PSDB e del DEM riguarderebbero proprio questo procedimento, che se risultasse non pienamente regolare, potrebbe determinare l'esclusione del PSD dalle prossime elezioni, evitando così lo spostamento di molti voti del PSDB e dei DEM verso il PSD. Il deputato José Agrippino, del DEM, ha annunciato che il suo piccolo partito ricorrerà presso le autorità competenti per verificare se l'ex Sindaco Kassab ha approfittato della propria influenza sugli uffici anagrafici di San Paolo per accelerare la suddetta raccolta di firme. Inoltre nello Stato di Santa Catarina, vi sono già indagini in corso, dopo che sono state scoperte firme di persone defunte nelle liste presentate al tribunale elettorale regionale.

Da segnalare le difficoltà di governo nel Rio Grande do Sul, in cui il Governatore Tarso Genro (*ex Ministro della Giustizia di Lula e artefice del montaggio del "caso Battisti"*), sta affrontando le resistenze dei suoi nell'approvazione di una riforma del sistema previdenziale locale.

Continuano ad arrivare dati positivi dal fronte economico. Secondo il Consiglio monetario nazionale, costituito dal Ministro della Pianificazione, delle Finanze, dal Presidente del Banco Centrale, la crescita fino al 2013 sarà del 4,5%, allo stesso livello fissato dal Ministro delle Finanze, Mantega, per il 2011. Continuano i dati confortanti sull'inflazione dopo circa 10 settimane di riduzione del tasso, che entro il 2011 dovrebbe essere contenuto al 6,55%. Nuovo record nella generazione di posti di lavoro: 1.2 milioni circa nei primi 5 mesi dell'anno, secondo il Ministro del Lavoro Carlos Lupi.

Forte enfasi sui nuovi piani sociali del governo. Nonostante la sovrapposizione con il "caso Palocci" e con i tagli di bilancio decisi dal Ministero della Pianificazione di Miriam Belchior, Dilma ha continuato a dare chiari segnali di solidità nell'azione di governo. È stata infatti lanciata la nuova fase del programma "Mi casa, mi vida", circa 75 miliardi di dollari (metà in investimenti e metà in crediti agevolati), destinati alla realizzazione di 2.6 milioni di case entro il 2014. È questa la "fase 2" dello stesso programma lanciato da Lula nel suo ultimo governo: la realizzazione di un milione di case (di cui 250 mila sono già state consegnate), per un investimento complessivo di 30 miliardi di

dollari. Inoltre è stato approvato il nuovo Piano Agrario rurale del paese, 67 miliardi di dollari per il prossimo biennio, circa il 7% in più del precedente stanziamento. Il programma è finalizzato ad aumentare la produzione nazionale di grano del 5% e valorizza il sistema familiare rurale di produzione, incentivandolo attraverso la facilitazione all'accesso al credito, definito per legge con tassi agevolati: "dobbiamo offrire ai nostri agricoltori le stesse armi che hanno i grandi produttori internazionali, offriremo il denaro con un tasso fino alla metà di quello ufficiale" ha sottolineato la Rousseff durante la presentazione del provvedimento a Planalto. Infine segnaliamo nuovi interventi a favore della capacità di finanziamento del BNDES, per circa 55 milioni di reais.

Si avvicina il momento della discussione in Parlamento della Legge sul petrolio (metà luglio), con particolare riferimento al veto posto da Lula sul tema delle royalties, e si è riaperto il dibattito. La Presidente Dilma ha invitato gli Stati del nord a trovare un accordo: il nodo rimane legato alla destinazione di queste percentuali delle royalties imposte alle imprese, che il testo vetato fissava in 50% agli Stati e 50% al governo, con una compensazione speciale prevista per i produttori (emendamento Ibsen). Dal dibattito è emersa con chiarezza la voglia di arrivare ad un accordo, come testimoniato dalle diverse dichiarazioni di Governatori del Nord Est (i più interessati a trovare una mediazione che garantisca a tutti gli Stati, e non solo a quelli produttori, un'adeguata redistribuzione delle royalties).

Intanto, mentre vengono annunciate nuove scoperte di petrolio nella Cuenca di Santos (rodada 11), ad opera del consorzio integrato da Repsol, Sinopec, Statoil e Petrobras, la statale brasiliana degli idrocarburi ha annunciato il nuovo piano di sviluppo per il 2020, che prevede l'obiettivo di 6 milioni di barili al giorno (attualmente sono 4.5 milioni), secondo il Vice Presidente di Petrobras. Nell'annunciare gli obiettivi, il Direttorio aziendale sta discutendo alcune variazioni nel piano di investimenti, previsto per il 2014 (224 miliardi di dollari), optando per la riduzione di alcuni progetti di raffineria a favore di maggiori investimenti per l'esplorazione e l'estrazione (considerati più redditizi).

Nuove tecnologie. Il Ministro della Scienza e tecnologia, Aloizio Mercadante, ha annunciato la creazione di un ente per l'innovazione tecnologica delle imprese, realizzato in partnership con la Confederazione nazionale dell'Industria (CNI). Si tratta di un nuovo strumento, simile all'Embrapa, già attivo per il settore agro-zootecnico, destinato a favorire l'innovazione tecnologica del sistema produttivo brasiliano: "l'obiettivo è prestare supporto alle piccole e medie imprese mettendo a disposizione la ricerca tecnologica, affinché possano adottare l'innovazione come strategia per i propri affari", ha dichiarato il Ministro Mercadante.

A solo un mese di distanza dagli ultimi omicidi avvenuti nel Parà (vedi Almanacco 23), è stato assassinato un ambientalista, attivo contro il disboscamento illegale operato da società di produzione del legno di cui era dipendente. Pochi giorni dopo questo omicidio, il governo brasiliano attraverso l'IBAMA ha disposto la chiusura di dodici multinazionali del legno (Madeira Bom Futuro, MP Torres e Cia, Madeira Belmonte, Tedesco Madeira, Madeira Eunápolis, Serraria Tico Tico, Sandra Coelho Santos Madeira, Paulo Mendes Souza e Cia Ltda, Manoel Acácio Carneiro ME, PH Laminados e Compensados, Gilmar Rodrigues Silva ME e NS Filofo), accusate di attività illegali proprio nella zona in cui il mese scorso sono stati uccisi alcuni attivisti ambientalisti (sud del Parà), e non lontano dalla cittadina in cui è stato ucciso, nei giorni scorsi, il giovane Obede Loyola Souza.

È morto l'ex Presidente Itamar Franco, fu anche Ambasciatore a Roma.

DALL'AGENDA REGIONALE

Giro di Ollanta Humala, Presidente eletto del Perù, ha svolto nella regione. Il viaggio, prima tappa in Brasile, ha escluso il Venezuela, quasi a voler (ostentatamente?) rimarcare la distanza dal leader "bolivariano". Particolare rilievo hanno avuto le tappe di Santiago e La Paz, soprattutto in relazione al contenzioso presentato da Lima a L'Aja nel 2008 per la frontiera marittima. Molto cordiale e positiva la riunione con il Presidente Sebastian Piñera: i toni lasciano presagire una positiva volontà di collaborazione, nonostante le difficoltà bilaterali. Piñera ha inoltre ribadito che esiste "un'agenda del passato con Lima", riferendosi al contenzioso in atto, rispetto al quale il "Cile continuerà a difendere i propri interessi". Stesso clima favorevole ha caratterizzato la tappa boliviana: Morales ha ribadito le ragioni delle sue iniziative contro il Cile in materia di accesso al mare, rispetto al quale il Perù potrebbe sollevare questioni di legittimità territoriale in virtù dell'accordo, stipulato tra Cile e Perù, dopo la Guerra del Pacifico. Humala, richiamando l'importanza della collaborazione commerciale tra i due paesi (oltre un miliardo di dollari di investimenti peruviani in Bolivia), ha dichiarato che "non si opporrà" ad alcun eventuale accordo tra i due paesi sull'accesso al mare per la Bolivia nei pressi di Arica, ex territorio peruviano. Il clima di forte amicizia e collaborazione è stato anche testimoniato dall'invito rivolto da Morales a Humala, a partecipare ai festeggiamenti tradizionali del capodanno aymara a Tiwanaco.

Il Presidente del Venezuela, Hugo Chavez, ha compiuto un viaggio in Brasile, Ecuador e Cuba. Nella tappa brasiliana si è svolta la prima riunione ufficiale di Chavez con la Presidente Rousseff: sono stati firmati 12 accordi bilaterali, tra cui l'assegnazione di 4 miliardi di dollari di lavori alla brasiliana Odebrecht in Venezuela, ed è stata passata in rassegna la gestione dell'agenda regionale, con particolare riferimento alla nascita del CELAC. Nella tappa cubana, il Presidente Chavez ha annunciato investimenti congiunti per 1.3 miliardi di dollari nei settori della cultura, dello sport, delle costruzioni e delle comunicazioni: si tratta di 100 contratti per la realizzazione di 116 progetti di "sviluppo economico tra i due paesi". A L'Avana il Presidente Chavez è stato poi sottoposto ad un complesso intervento chirurgico.

Il Presidente panamense Martinelli si è riunito con il Ministro degli Esteri del Brasile, Patriota. La visita è servita a supportare l'attività delle imprese brasiliane nel paese centroamericano, con particolare riferimento ad Odebrecht. Inoltre il Ministro Patriota è riuscito ad assicurare al Brasile il voto di Panama per l'elezione di Graziano da Silva alla FAO.

José Graziano da Silva è il nuovo Direttore generale della FAO. Di origini italiane, ex Ministro dell'Agricoltura del primo governo Lula è stato eletto, grazie ad un'abile azione diplomatica brasiliana, con 92 voti contro 88: a sostenerlo molti paesi latinoamericani e il gruppo dei 77. Si è trattato di una votazione storica, che riconosce al Brasile il ruolo di paese leader mondiale nella lotta contro la Fame, rendendo omaggio ai risultati ottenuti dai governi di Lula. Un risultato che segna, per altro, il brusco arresto del primato europeo sul continente latinoamericano, che a larga maggioranza ha scelto il rappresentante brasiliano contro lo spagnolo Moratinos. Solo il Messico ha votato in maniera difforme, probabilmente in uno schema di veti incrociati che ha visto il Messicano Casterns tagliato fuori, anche per il veto brasiliano, dalla corsa al FMI.

Missione del Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, in America latina. In occasione delle sue tappe a Brasilia, Bogotá, Buenos Aires e Montevideo, il Segretario Generale ha affermato che "i

Paesi dell'America latina potrebbero svolgere un ruolo più importante all'interno del sistema delle Nazioni Unite, con una presenza più forte dei paesi dell'area al loro interno". A queste parole, che hanno trovato immediato riscontro nella elezione di Graziano da Silva alla Fao, Ban Ki-moon ha aggiunto espressioni di grande apprezzamento per il ruolo svolto nel G20 da Argentina, Brasile e Messico.

Pochi giorni dopo, è tornato sullo stesso tema l'ex Presidente Lula in una conferenza tenuta in Angola, a Luanda: "credo, che l'America latina e l'Africa debbano essere più rappresentati nel sistema dell'ONU" ha dichiarato, riferendosi all'attuale assenza nel Consiglio di sicurezza, di un seggio permanente per i due continenti.

Il Vice Presidente della Commissione Europea e Commissario per l'Industria, Antonio Tajani ha compiuto una visita in Argentina. Ricevuto a Palacio San Martin dal Sottosegretario Luis Maria Kreckler, l'esponente italiano della UE ha affrontato il tema del rilancio dell'iniziativa UE nel settore delle PMI, del turismo e delle materie prime strategiche.

Ancora un nulla di fatto alla conclusione del sesto ciclo di negoziati tra UE e Mercosur, svoltosi a Bruxelles nella prima settimana di luglio: nonostante le dichiarazioni di parte sudamericana (tra cui spiccano quelle di Dilma Rousseff fortemente schierata favore di una rapida conclusione), la UE ha preferito focalizzare i negoziati sugli aspetti normativi dell'accordo più che sulle tematiche di accesso diretto dei beni nei mercati.

DALL'AGENDA ECONOMICA

Gli Investimenti diretti esteri, IDE, in uscita dal Brasile nel 2010 hanno raggiunto gli 11 miliardi di dollari, secondo il rapporto pubblicato dalla Fundação Dom Cabral, uno dei valori più elevati di tutta la serie storica ma sempre molto inferiore a quello degli IDE in entrata. Nel ranking delle 10 imprese brasiliane più internazionalizzate (per redditi, attivi e dipendenti all'estero in proporzione del totale), si trovano:

- JBS-Friboi (alimentare- carne)
- Stefanini IT Solutions (software e servizi IT)
- Gerdau (acciaio e metalli)
- Ibope (ricerca di mercati)
- Marfrig (alimentare-carne)
- Metalfrío (refrigeratori e congelatori industriali)
- Odebrecht (edilizia)
- Suzano (carta e cellulosa)
- Sabó (componenti ed accessori per autoveicoli)
- Vale (estrazione di minerali).

Il Sudamerica concentra la fetta maggiore delle attività transnazionali delle imprese brasiliane (31%) seguito da Europa (21%), Asia (17%), Nordamerica (12%) e Africa (10%). Il rapporto individua come principali cause del movimento di internazionalizzazione sia motivi positivi (dinamismo dell'economia brasiliana), che negativi (l'eccessivo apprezzamento del real che spinge le imprese a delocalizzare la produzione).

Le erogazioni di prestiti da parte del BNDES ha raggiunto 33.9 miliardi di reais (14.9 miliardi di euro), nei primi quattro mesi dell'anno, una contrazione del 5% rispetto allo stesso periodo del 2010. Il settore delle infrastrutture ha concentrato il 40% delle erogazioni nel primo quadrimestre; l'industria manifatturiera ha risposto per il 31% del totale; il commercio e i servizi; per il 20%; e l'agricoltura per il 9%. È eloquente l'espansione del credito alle micro, piccole e medie imprese, che nel primo quadrimestre ha toccato il record di 15.1 miliardi di reais, il 45%

delle erogazioni totali. Il governo brasiliano si è impegnato a ridurre l'espansione del credito del BNDES davanti all'aumento dei tassi d'inflazione e al bisogno di attrarre maggiori flussi di capitali privati internazionali.

In Brasile lo scenario politico e mediatico è stato dominato nelle ultime settimane dalla lotta tra due gruppi francesi, Carrefour e Casino, per il controllo del principale gruppo brasiliano della grande distribuzione, Pão de Açúcar (GPA). Casino ha già una partecipazione significativa nel gruppo brasiliano, con un accordo che prevede l'acquisizione del controllo totale a partire dall'anno prossimo. Nello scorso mese di giugno il proprietario del GPA, Abílio Diniz, ha annunciato un accordo per fondersi con le unità locali di Carrefour (arci-rivale di Casino), creando un gruppo che controllerebbe il 27% del mercato della grande distribuzione brasiliana. Il potenziale accordo ha inizialmente ricevuto l'approvazione del BNDES che ha annunciato l'interesse di partecipare come socio di capitale nell'operazione con 1.7 miliardi di euro. Il BNDES ha poi fatto dietro-front davanti alla forte opposizione dei media, dell'opposizione e dello stesso gruppo Casino, secondo i quali questa operazione sarebbe illegale, incompatibile con le norme anti-trust e un'ulteriore esempio di favoreggiamento a grandi gruppi (incluso stranieri), da parte della Banca nazionale di sviluppo.

VARIE

Dal 10 al 15 giugno l'ex Sottosegretario Di Santo, in visita privata in Brasile, ha avuto occasione di incontrare, in via informale, vari esponenti della politica e delle istituzioni, tra i quali: il Ministro della Presidenza, Gilberto Carvalho; il Ministro degli Esteri, Antonio Patriota; il Vice Ministro delle Comunicazioni, Cezar Alvarez; il Segretario Esecutivo aggiunto del Ministero dello Sviluppo, industria e commercio, Ricardo Schaefer. Su richiesta dell'Ambasciata d'Italia e nella veste di Coordinatore del Comitato consultivo per le Conferenze Italia-America latina, si è invece riunito a Planalto con il Consigliere speciale per la politica estera della Presidente Rousseff, Marco Aurelio Garcia, e all'Itamaraty, con la Vice Ministra degli Esteri, Vera Machado.

LUGLIO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Nuovo terremoto politico nel governo del **BRASILE**: dopo le "dimissioni" del Ministro da Casa Civil, Palocci (del PT), e quelle del Ministro dei Trasporti, Nascimento (del Partido da Republica, PR) la Presidente, Dilma Rousseff, ha sostituito il Ministro della Difesa Nelson Jobim (PMDB), con l'ex Ministro degli Esteri dei governi Lula, il diplomatico di carriera Celso Amorim (suscitando malumori tra i vertici militari in relazione alle posizioni ideologiche di Amorim). Con le reiterate dichiarazioni critiche di Jobim (tra le altre la rivelazione di aver votato per José Serra, il candidato "anti-Dilma, alle ultime presidenziali), la situazione si era fatta oltremodo tesa e insostenibile. Ad aggravare la situazione, le dimissioni del Segretario Esecutivo del Ministero dell'Agricoltura, Milton Ortolan, coinvolto in una campagna di accuse di corruzione che, secondo la Folha di São Paulo, vedrebbero coinvolto lo stesso Ministro dell'Agricoltura, del PMDB, Wagner Rossi, accusato dalla stampa di aver gestito clientelisticamente le nomine di alcuni enti (CONAB) dipendenti dal Ministero da lui diretto.

Nelle ultime settimane la Presidente è andata in prima linea, per arginare la campagna sui fenomeni di corruzione aperta dal settimanale Veja all'inizio di luglio. Con estrema determinazione

l'inquilina di Planalto, prima ancora che fossero avviate le indagini giudiziarie, ha disposto l'immediata sostituzione del Ministro dei Trasporti, con la nomina di Paulo Sergio Passos, decisa poche ore dalla stessa Presidente. Appena nominato, il neo incaricato ai trasporti, ha avviato una procedura di "depurazione" del DNIT, il Dipartimento nazionale per le Infrastrutture ed i trasporti del Ministero, al centro di accuse di corruzione insieme alla società Valec, gestore delle reti ferroviarie brasiliane. In poche settimane sono stati destituiti 18 alti funzionari, di cui sei Direttori generali del Dipartimento. La rapidità e la fermezza sono stati i principali parametri che hanno guidato l'azione di Dilma. I provvedimenti presidenziali non sono stati mirati contro un partito, bensì -indistintamente- verso tutti i funzionari coinvolti nella vicenda di corruzione: oltre al Direttore generale del DNIT, Antonio Pagot (del PR), è stata chiesta anche la testa di Heraldo Caron, suo collaboratore, legato al PT. Secondo il settimanale *Veja* tuttavia lo snodo degli episodi di corruzione è ruotato intorno alla macchina politica del PR, che avrebbe beneficiato di finanziamenti illeciti -si parla di circa 3.3 milioni di dollari- versati illecitamente nelle casse del PR. Il piccolo partito ha reagito molto negativamente alla nomina del successore di Nascimento, poiché la dirigenza del partito non è stata minimamente coinvolta dalla Presidente Rousseff, a conferma della sua attitudine "decisionista" (così come verificatosi con la nomina di Gleisi Hoffman alla Casa Civil, alcune settimane fa). A tal punto è giunta la rottura tra il PR ed il governo, che alcuni dirigenti del piccolo partito (tra cui il deputato Luciano Castro), hanno prospettato l'uscita del PR dal governo in segno di protesta.

L'opposizione è scesa sul piede di guerra. Il deputato Nogueira, Capogruppo PSDB alla Camera, ha lanciato l'idea di un governo ombra "per controllare l'operato dell'Esecutivo", ed ha accusato l'ex Presidente Lula di essere il regista dell'alleanza "PT-PR", nata nel 2002. Da parte sua José Serra, in un'intervista a *El País*, ha denunciato la gravità di questi episodi di corruzione "i più gravi della storia del Brasile", al punto che "impediranno a Lula di ricandidarsi nel 2014".

Al fine di uscire da questa impasse, con l'obiettivo di spostare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei media su altri temi, la Presidente Rousseff ha lanciato un piano serratissimo di agenda di governo, convocando diverse riunioni ministeriali per rilanciare gli assi portanti del suo programma: il PAC ed il programma *Brasil sem miseria*, il cui varo, lo scorso mese è stato poco percepito nell'opinione pubblica, a causa delle vicende di corruzione. In pochi giorni Dilma si è riunita più volte con il Ministro dell'Integrazione nazionale, Fernando Bezerra, per affrontare il piano degli investimenti nei settori idrico, ferroviario e stradale, sulla casa e le infrastrutture dei servizi. La Presidente ha poi chiesto al Ministro della Pianificazione, Miriam Belchior, di tracciare un bilancio del PAC che, secondo i dati ufficiali, non è stato intaccato dagli episodi di corruzione che hanno coinvolto il DNIT. Per il programma *Brasil sem Miseria*, destinato a oltre 16 milioni di poveri, con programmi specifici regionali che verranno presentati a partire da agosto nei singoli Stati, a partire dal quadrante del Nord-Est. Varato anche il piano di appoggio alla piccola agricoltura familiare: 10 miliardi di dollari, per il 2011-2012, per aumentare la produttività dei piccoli agricoltori brasiliani, considerati strategici per lo sviluppo del paese. "L'appoggio all'agricoltura familiare è importante perché può ridurre le disuguaglianze nel paese, democratizzare la produzione ed elevare il reddito delle fasce più povere", ha dichiarato Dilma Rousseff inaugurando il programma nella città di Francisco Beltrão.

L'avvicinarsi della scadenza elettorale amministrativa del 2012 è considerata da tutte le forze in campo un passaggio strategico verso le elezioni presidenziali del 2014. A maggior ragione per

il governo colpito ripetutamente, in così pochi mesi, le elezioni amministrative saranno un banco di prova. In questo contesto l'ex Presidente Lula ha già annunciato: "ricomincio a viaggiare per tutto il paese", municipio per municipio. Si conferma la centralità della disputa per la Città di San Paolo dove il Ministro dell'Educazione, Fernando Haddad, non ha escluso la propria disponibilità, altri possibili candidati PT l'ex Sindaco, Marta Suplicy, e il senatore Eduardo Matarazzo Suplicy (*ex marito di Marta e grande difensore di Cesare Battisti, l'ex terrorista di cui l'Italia richiede l'estradizione*). Nel dibattito paulista è intervenuto anche José Dirceu che, insieme a Lula, ha ricordato l'opportunità di svolgere le elezioni primarie per la scelta del candidato di San Paolo (come previsto dallo Statuto del PT). Per quanto riguarda il PSDB, il nome che circola più insistentemente è quello di Andrea Matarazzo, ex Ministro ed ex Ambasciatore in Italia, sotto la Presidenza Cardoso, ed attuale Segretario alla Cultura della capitale paulista. Sempre in vista del 2012 il nuovo partito fondato da Kassab, il PSD, sta articolando tutte le mosse possibili per raccogliere le circa 500 mila firme necessarie in almeno nove Stati, per poter presentare proprie liste di partito alle elezioni amministrative. Nonostante le molte critiche e accuse di irregolarità, Kassab è convinto di poter ottenere questo risultato. L'ottimismo proviene anche dal numero di affiliazioni in Parlamento al gruppo parlamentare (oscillante tra i 40 e 50 neo affiliati), ma è per altro minacciato da un progetto di legge in discussione in queste settimane che vieta agli eletti di cambiare gruppo parlamentare. Secondo il Presidente della Camera, Marcos Maia, se si riuscisse a costituire definitivamente il gruppo del PSD alla Camera, il gruppo conterebbe circa 50 deputati (sarebbe la quarta forza parlamentare). Intanto Kassab si è recato a Recife per riunirsi con il potente Governatore pernambucano, Eduardo Campos (PSB), con il proposito di concordare possibili strategie elettorali comuni nei due Stati. In particolare Kassab vorrebbe che il PSB di Campos sostenesse la candidatura del PSD a San Paolo, che dovrebbe essere quella di Eduardo Jorge (del PV). A Recife invece il PSD, secondo Campos, dovrebbe sostenere la candidatura del PT, João da Costa. Inoltre, secondo alcune dichiarazioni di Antonio Anastasia, il governatore del Minas Gerais, il PSD mineiro (ancora molto debole), potrebbe invece rimanere nell'area di influenza tucana, garantendo molte alleanze con il PSDB nei diversi comuni dello Stato. A complicare ulteriormente lo scenario, nella coalizione di governo, il riemergere della disputa tra PT e PMDB sui nomi dei candidati.

Dilma Rousseff ha inaugurato, a Rio de Janeiro, l'avvio dei lavori di costruzione dei sottomarini militari realizzati in collaborazione con la Francia, secondo l'accordo bilaterale sottoscritto tra i due paesi due anni fa, che per altro prevede anche la realizzazione di un sottomarino a propulsione nucleare. I quattro sottomarini (il primo verrà consegnato nel 2016), costeranno di 4.2 miliardi di dollari e la loro realizzazione genererà circa 40 mila posti di lavoro. Obiettivo del progetto, secondo la Rousseff, sarà "garantire un ambiente di pace e sicurezza per la difesa delle risorse naturali brasiliane", con particolare riferimento ai giacimenti del pre-sal. Tale collaborazione prevede, inoltre, un forte trasferimento di tecnologia dalla Francia, visto che i sottomarini "Scorpene" verranno realizzati interamente in Brasile. Nella stessa occasione la Presidente Rousseff ha inoltre ricordato che la costruzione di questi sottomarini è parte di una nuova strategia di sicurezza nazionale che prevede l'approntamento di nuovi sistemi satellitari per il monitoraggio degli oltre 17 mila km di frontiera brasiliani.

Dal punto di vista economico si conferma il contenimento dei valori inflazionari dei mesi passati, per quanto i dati mensili si collocano ancora al di sopra delle medie stimate, attorno al 6%. In ribasso il tasso di disoccupazione, al 6,2% secondo l'IBGE. La CEPAL ha pronosticato, per il biennio 2011-2012, una

crescita economica al 4%, al di sotto della media regionale calcolata al 4,7%. I principali motivi di preoccupazione della CEPAL sono legati all'eccessivo apprezzamento del real e all'inflazione. Proprio in merito a questo ultimo aspetto va segnalato che, a fine luglio, il Ministro delle Finanze, Guido Mantega, ha annunciato un provvedimento cambiario contro l'eccessivo apprezzamento del real, giunto al suo massimo storico sul dollaro proprio in questi giorni.

Il gruppo Vale ha annunciato investimenti per 2.3 miliardi di dollari nel settore ferroviario e portuale nei prossimi tre anni, per la realizzazione di quattro terminal ferroviari a San Paolo e in Minas Gerais. È ormai definitiva la fusione tra Sadia e Perdigo: nasce il colosso Brasil Foods, che sarà presente in 119 paesi del mondo: il Cade (l'organismo antitrust brasiliano), ha infatti autorizzato l'operazione di fusione avviata due anni fa, imponendo la vendita di società e la cessione di 10 fabbriche attive in diversi settori di attività per non intaccare la concorrenza.

Il Direttore generale dell'Agenzia nazionale dei Trasporti terrestri (ANTT), Figueiredo, ha annunciato che il progetto TAV Rio-San Paolo verrà ulteriormente posticipato e modificato: la licitazione, che si farà a febbraio 2012, riguarderà due commesse distinte: il settore tecnologico dei treni alta velocità e la realizzazione infrastrutturale della via ferrata.

DALL'AGENDA REGIONALE

Si è tenuta, a margine della cerimonia di insediamento del Presidente peruviano Hollanta Humala, la Prima riunione di Capi Stato e di Governo dell'UNASUR, dopo l'entrata in vigore del Trattato costitutivo (avvenuta dopo la decima ratifica –da parte del Brasile- del Trattato stesso). Al centro dell'agenda della Riunione straordinaria, voluta dalla Segretaria Generale, Maria Emma Mejia, il tema dell'inclusione sociale nella regione e della lotta alla povertà, considerati come temi strategici per il prossimo anno di lavoro dell'organismo regionale. Questo incontro è servito anche per parlare della crisi finanziaria internazionale. Il Ministro brasiliano delle Finanze, Guido Mantega, ha dichiarato "appropreremo meccanismi congiunti di difesa per far fronte all'ondata di capitali speculativi che si stanno riversando sulla regione, e soprattutto sul Brasile". Lo stesso Ministro ha parlato esplicitamente di "cordone sanitario", leggasi protezionismo. Vi è anche il progetto di creare il "Fondo monetario del Sud", formato dall'insieme delle riserve monetarie dei 12 paesi, che ammontano a circa 700 miliardi di dollari. Di ciò si parlerà il 12 agosto a Buenos Aires, in un nuovo incontro UNASUR, al quale parteciperanno anche i banchieri centrali. Sempre nell'incontro di Lima è stato inoltre formalizzato l'ingresso di Haiti nell'UNASUR, paese a cui sono giunti 62 milioni di dollari di aiuti dall'organismo regionale (ne erano stati promessi 100). Pochi giorni prima, a Rio de Janeiro, proprio per rafforzare l'azione dell'organismo nel settore della cooperazione sociale nella regione, si è inaugurato un nuovo strumento istituzionale dell'UNASUR: l'Istituto Suramericano de Gobierno en Salud (ISAGS). La Segretaria generale dell'UNASUR, in tale occasione, ha sottolineato che l'ISAGS costituisce "un passo decisivo per la rinascita sociale che deve trasformare la regione". Le future politiche sociali attuate dall'ISAGS contribuiranno inoltre a "ridurre il debito sociale dell'America latina", ha spiegato la Mejia. La creazione dell'ISAGS era stata approvata nel 2009 dai ministri della Salute dell'UNASUR, e il Brasile ospiterà la sua sede centrale.

La Presidenta argentina, Cristina Kirchner, ha compiuto una visita-lampo a Brasilia, per riunirsi con la sua omologa brasiliana, Dilma Rousseff. Al centro della visita temi politici regionali, e i rapporti politici bilaterali. Non menzionate le difficoltà commerciali che da mesi caratterizzano i rapporti tra i due paesi (l'ultimo episodio riguarda l'ingresso di

automobili dall'Argentina, recentemente bloccato dalle autorità di Brasilia, che aveva causato una frizione tra la Ministra argentina dell'Industria, Debora Giorgi, ed il suo omologo brasiliano, Fernando Pimentel). L'incontro si è focalizzato sulle sfide regionali del Sudamerica (UNASUR e Mercosur).

Sempre a proposito di raffinerie petrolifere sono emerse, nelle ultime settimane, alcune frizioni tra Brasilia e Caracas in merito al progetto di collaborazione tra Petrobras e PDVSA nella realizzazione della raffineria Abreu-Lima, la cui attività dovrebbe partire il prossimo anno. Secondo il quotidiano brasiliano Estado de S. Paulo, le difficoltà sarebbero legate ad una variazione relativa al costo dell'opera, che sarebbe di 14 miliardi e 400 milioni di dollari mentre, nel 2006, quando si dette vita all'iniziativa, il costo atteso era di 4 miliardi e 500 milioni. Inoltre il progetto sarebbe bloccato perché il governo di Caracas non avrebbe ancora erogato i finanziamenti pattuiti.

DALL'AGENDA ECONOMICA

Il governo Rousseff ha presentato la sua **nuova politica industriale, denominata "Plano Brasil Maior"**. Il Piano, che ha come slogan "innovare per competere, competere per crescere", contempla il periodo 2011-2014 e prevede la creazione di un Consiglio nazionale di Sviluppo industriale (CNDI), formato da 13 Ministri, il Presidente del BNDES e 14 rappresentanti della società civile. Il piano include una serie di incentivi fiscali e contributivi con l'obiettivo di stimolare l'innovazione e gli investimenti, promuovere la qualificazione del lavoro nell'industria manifatturiera, aumentare la spesa per la ricerca e sviluppo, stimolare l'uso di energia pulita nell'industria e promuovere le esportazioni, soprattutto da parte delle piccole e medie imprese. Il governo ha dichiarato, inoltre, l'intenzione di rafforzare la politica di difesa commerciale (la minaccia implicita è la Cina), tramite l'intensificazione di misure anti-dumping e il maggior controllo sui processi di certificazione e di lotta alla contraffazione.

Nonostante il governo abbia recentemente dichiarato l'intenzione di ridurre il peso del BNDES nell'economia brasiliana, l'istituzione svolgerà un ruolo ancora più centrale nel disegno della nuova politica industriale. Si prevede un'ulteriore capitalizzazione dell'istituzione, per far fronte ai programmi di finanziamento degli investimenti, di ampliamento del capitale d'esercizio delle imprese e di promozione della formazione professionale. L'annuncio del piano ha seguito di poche ore la pubblicazione di dati che evidenziano un calo della produzione industriale del 1,6% a giugno, causata soprattutto dal continuo apprezzamento del real.

Uno studio realizzato dalla Fundação Getúlio Vargas, FGV, indica che un'importante parte della classe media "tradizionale" brasiliana sarebbe stata fortemente danneggiata dalla politica economica seguita dai due governi Lula. Lo studio ammette che circa 33 milioni di persone sono uscite dalla povertà, grazie alla combinazione delle politiche economiche e sociali realizzata dai governi Lula. Le cosiddette "nuove classi medie" sono formate soprattutto dai gruppi tradizionalmente esclusi della società brasiliana (non-bianchi, donne, analfabeti, abitanti delle favelas e del nordeste del Brasile). Negli ultimi 10 anni, il reddito del 50% più povero della popolazione è aumentato del 68% procapite in termini reali, mentre il reddito del 10% più ricco è aumentato del 10%, sostenuto dal boom economico e dal credito agevolato alle imprese. "In mezzo" si sarebbe trovato il "gruppo perdente", quello della classe media tradizionale (circa 20 milioni di persone), che deve adesso affrontare una maggiore competizione sul mercato del lavoro e l'aumento di inflazione, imposte e tassi di interesse. Lo studio della FGV stima che il reddito reale di questo gruppo avrebbe sofferto una riduzione di circa il 17% nel periodo in questione.

DALL'AGENDA POLITICA

Rimane alta la tensione in **BRASILE** per le accuse di corruzione che stanno coinvolgendo alcuni esponenti del governo. Dopo le dimissioni del Ministro dei Trasporti, Alfredo Nascimento, del piccolo PR, Partido da Repubblica, imposte dalla Presidente Rousseff, il nuovo Ministro, Sergio Pessos, dello stesso PR, è già stato più volte chiamato a riferire in Parlamento sui fatti in cui il Ministro Nascimento era stato coinvolto. Dopo le dimissioni del Segretario Esecutivo del Ministero dell'Agricoltura, Milton Ortolan, a seguito di una campagna giornalistica condotta dal settimanale *Veja* sulla gestione degli incarichi in un ente pubblico legato al Ministero, ad agosto si è dimesso anche lo stesso Ministro dell'Agricoltura, Wagner Rossi, accusato da *Veja* di arricchimento illecito in occasione di alcune aggiudicazioni di appalti ad imprese private. Il Ministro, esponente del PMDB, che rivestiva questo incarico dal 2010, quando ancora era Presidente Lula, ha deciso di dimettersi, nonostante il parere contrario di Dilma Rousseff (che lo invitava ad appellarsi al principio della presunzione di innocenza), dopo aver ribattuto con forza alle accuse di *Veja* fondate solo su opinioni di persone rimosse dai loro incarichi e non su prove giudiziali: "questo non è giornalismo, ma è distruzione di reputazioni", aveva tuonato il Ministro nelle settimane precedenti alla sua decisione. A differenza del caso di Alfredo Nascimento, la Presidente Dilma ha elogiato pubblicamente il lavoro di Rossi, definendolo come "modello per il futuro del settore agrario". A poche ore dalle dimissioni la Presidente ha nominato il deputato, sempre del PMDB, Jorge Mendes, nuovo Ministro dell'Agricoltura. Infine, nelle ultime settimane, una nuova "compagna" ha coinvolto il Ministero del Turismo: il Segretario Esecutivo, Silva da Costa, si è dimesso per accuse di corruzione. Al di là del merito delle singole vicende, rispetto alle quali non sono ancora state emesse sentenze definitive della magistratura, molto rilievo ha avuto sulla stampa nazionale la perdita di 4 ministri in soli 8 mesi di incarico della nuova Presidente. Da parte sua, Dilma Rousseff, ha ribadito la sua linea dura ed intransigente contro la corruzione: "nei casi in cui ci sono problemi di corruzione siamo determinati a prendere contromisure, è questo un tema centrale per il mio governo e continueremo a combattere tutti gli errori". A confessare il giudizio negativo sulla tenuta del governo da parte del quotidiano di San Paolo, la *Folha*, un sondaggio Sensus -commissionato dalla Confederazione Nazionale dell'Industria- che anche ad agosto assegna una approvazione sostanzialmente invariata per la Presidente (oltre il 70%), e leggermente al ribasso per il governo (attorno al 50%). D'altronde, come hanno sottolineato alcuni osservatori, si tratta di vicende marginali, rispetto ad un Esecutivo che con fermezza ha superato brillantemente il primo momento di forte crisi (le dimissioni del Ministro da casa civil, Palocci), con un rilancio in piena regola della "cabina di regia" del governo, con l'ingresso della Hoffmann, della Salvatti e di Amorim. Alcuni commentatori individuano l'origine del dilagare di queste campagne contro il governo nello stato di malessere di molti parlamentari penalizzati dal recente taglio di bilancio operato dalla Presidente che, tra le altre cose, ha decurtato sensibilmente i rimborsi per le attività politiche dei parlamentari. Se tali vicende non intaccano la tenuta dell'Esecutivo rispetto all'opinione pubblica, di certo hanno innescato polemiche interne alla coalizione di governo. Dopo l'annuncio, fatto il mese scorso, dell'uscita dalla coalizione del PR a seguito delle dimissioni forzate del Alfredo Nascimento (gli 8 senatori e i 40 deputati del PR decideranno volta per volta se appoggiare dall'esterno l'Esecutivo), sono arrivati i problemi con gli altri alleati, il PMDB e lo stesso PT. Varie anime dei due partiti-pilastro hanno infatti espresso forti riserve sulla

gestione della Presidente. Il Vice Presidente, Michael Temer, ha giocato un ruolo di distensione tra molti esponenti del suo partito (come il Capogruppo alla Camera, Eduardo Alves, che aveva minacciato di non appoggiare le riforme del governo), e la Presidente, accusata di una gestione troppo personalistica delle nuove nomine e di essere responsabile di un attacco diretto al PMDB (come nel caso dell'arresto di 35 funzionari del Ministero del turismo (fortino del PMDB), avvenuto dopo le dimissioni del Segretario Esecutivo. Per quanto riguarda il rapporto con il PT, il partito di Dilma, da segnalare alcuni segnali di distanziamento da Planalto, soprattutto in relazione a voci relative al rapporto di Dilma con Lula: la crisi avrebbe infatti coinvolto due esponenti del governo che Rousseff aveva ereditato dal suo predecessore, Antonio Palocci e Wagner Rossi. Secondo le indiscrezioni, alcuni esponenti del partito vicini a Lula andrebbero affermando che "dobbiamo difendere Lula ed il suo progetto". Le difficoltà sono state confermate nella riunione che la Presidente ha tenuto con i vertici del partito, per chiarire le scelte compiute. A smentire questi commenti, l'apparente ottimo rapporto tra l'ex e l'attuale Presidente, sigillato dall'annuncio dello stesso Lula che, "per il 2014 il PT ha solo una candidata, Dilma Rousseff". In ogni caso, il IV Congresso del PT, svoltosi dal 2 al 4 settembre, ha confermato la compattezza del partito attorno all'operato dell'inquilina di Planalto, sostenendo la tesi che l'unica possibilità di successo nella lotta alla corruzione è rappresentata dall'approvazione della riforma politica ed istituzionale dello Stato. Il Congresso ha riservato una ovazione all'arrivo, tra Lula e Dilma, di José "Zé" Dirceu, chiaro segnale politico.

Forti critiche al governo dal mondo della sinistra radicale e degli attivisti del Movimento Sem terra (MST). A fine agosto è stata organizzata una manifestazione dei movimenti sociali brasiliani a Brasilia, che ha radunato davanti alle principali sedi istituzionali circa 20 mila persone. Il MST accusa il governo di aver bloccato la riforma agraria, snodo cruciale della protesta, che secondo il coordinatore, Valdir Misnerovicz, si trova in questo momento nella "peggiore situazione della storia del paese". Oltre a tacciare di "neoliberista" la politica economica di Dilma Rousseff, i movimenti sociali hanno fortemente contestato alcuni importanti progetti infrastrutturali avviati dal governo, come la centrale idroelettrica di Belo Monte.

Sul fronte dell'opposizione politica, mentre si registrano nello stato di San Paolo esperimenti di collaborazione tra il Governatore Alckmin ed il Segretario del PT paulista, il deputato Edinho Silva, per la gestione di alcuni programmi sociali, come *Minha casa - minha vida*, il PSD ha raggiunto il requisito richiesto per la partecipazione alle prossime elezioni amministrative del 2012, ovvero la presenza in almeno 9 Stati del paese e la raccolta di oltre 600 mila firme autentiche.

Su piano economico, nel secondo trimestre del 2011 sono emersi alcuni segnali di rallentamento dell'economia. A fine agosto, il Ministro delle Finanze, Guido Mantega, ha dichiarato che l'economia del paese crescerà attorno al 4% (secondo molti osservatori privati non supererà il 3,5%), collocandosi al di sotto delle aspettative del 4,5%. Principale causa della contrazione, secondo Mantega, la recente accentuazione della crisi finanziaria internazionale e la notizia del declassamento del debito americano, che ha avuto un impatto anche sul Brasile poiché il gigante sudamericano è tra i paesi detentori di titoli del debito USA.

Contro ogni pronostico, la Banca centrale brasiliana ha tagliato di mezzo punto percentuale il tasso di interesse. La sforbiciata, la prima da quando Dilma Rousseff è alla guida del paese, porta l'indice base da 12,5 a 12%. La decisione, adottata a maggioranza dal Comitato per la politica monetaria, muove dalla necessità di affrontare "il sensibile deterioramento" dell'economia

internazionale e di arginare l'atteso calo della domanda interna. La mossa, che bilancia l'aumento dell'1,25% operato complessivamente da gennaio 2010, secondo alcuni analisti ha un rischio, rilanciato dalla stampa locale e dall'opposizione: rendere arduo l'impegno di portare l'inflazione al 4,5% a fine 2012, oggi collocata poco al di sotto del 7%. In discussione la possibilità di un nuovo taglio al bilancio (10 miliardi di reais) dopo il primo, dell'inizio anno, per contenere la spesa pubblica.

Il gruppo Vale e il coreano Dongkuk Steel-Posco hanno avviato un progetto siderurgico per la produzione di acciaio (18,5 milioni di tonnellate l'anno), con un investimento congiunto di 4,2 miliardi di dollari nel distretto industriale del Pecem, nel Ceará. Tale operazione rappresenta un'importante iniziativa del gruppo Vale per sviluppare, accanto alle tradizionali attività estrattive del ferro, la trasformazione del minerale in Brasile, prima della sua esportazione. "È la conferma, ha dichiarato la Presidente Rousseff intervenuta all'inaugurazione dei lavori di realizzazione dell'impianto che sarà attivo dal 2014, che il gruppo Vale si è impegnato a creare valore in Brasile, aggregando valore al minerale di ferro che qui estrae e che, da oggi, in parte trasformerà nel nostro paese".

SETTEMBRE 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Ancora dimissioni nel governo del **BRASILE**. Il Ministro del Turismo, Pedro Novais, deputato del PMDB, ha lasciato il suo incarico su pressione del Ministro delle Relazioni Istituzionali, Ideli Salvatti, a seguito di una nuova inchiesta relativa all'utilizzo illecito di fondi pubblici a fini personali, condotta dal quotidiano "La Folha", da mesi proiettato in una campagna di denuncia di fenomeni di corruzione che hanno coinvolto alcuni segmenti dell'Esecutivo guidato dalla Presidente Dilma Rousseff. Da sottolineare che Novais si è dimesso poche settimane dopo il suo Vice, Federico Silva da Costa (che a fine agosto aveva lasciato il suo incarico a seguito di altre denunce di corruzione). Sale così a 5 il numero dei Ministri dimessosi dall'inizio del nuovo governo (dopo Antonio Palocci, Ministro da Casa Civil, Nelson Jobim, Ministro della Difesa, Wagner Rossi, Ministro dell'Agricoltura e Alfredo Nascimento, Ministro dei Trasporti), confermando quello che molti hanno definito un "problema trasparenza" del governo. La Presidente, pochi giorni dopo le dimissioni di Novais, ha nominato Gastão Vieira, nuovo Ministro del Turismo, avvocato, deputato del PMDB. Come ha sottolineato la Presidente, al momento del giuramento, il turismo rappresenterà "una sfida chiave della crescita del Brasile nei prossimi anni, soprattutto in vista degli appuntamenti dei mondiali del 2014 e delle olimpiadi del 2016".

Nonostante le ombre, e le critiche che il governo riceve oramai da alcuni mesi, da quando la campagna contro Antonio Palocci ha determinato il primo rimpasto di governo, l'Esecutivo sembra non risentire di questi casi di cedimento interno. A confermare questa tesi le manifestazioni dello scorso 7 settembre, convocate in occasione della festa dell'Indipendenza nazionale, a Brasilia. Vi è stata, infatti, accanto alla sfilata ufficiale, una manifestazione di protesta "contro la corruzione ed a favore della trasparenza" che però, al contempo, ha ribadito un forte sostegno Dilma: circa 40 mila persone hanno di fatto espresso un "appoggio critico" nei confronti della Presidente Dilma. A conferma di questa percezione, il recente sondaggio commissionato dalla Confederazione degli industriali (CNI), che ha rilevato un rialzo del gradimento della Presidente, dato al 71%, sei punti in più che ad agosto, ed una contrazione della disapprovazione, al 25%. Tale indagine ha inoltre mostrato l'inatteso risultato

del rafforzamento di Dilma Rousseff nel sud, ed in calo nel nord del paese, invertendo la tradizionale tendenza di radicamento del consenso di Dilma Rousseff e del suo predecessore.

La scelta di intervenire immediatamente e di realizzare automaticamente la sostituzione dei Ministri travolti dagli scandali, è stata apprezzata dall'opinione pubblica. La compattezza delle diverse forze di coalizione, inoltre, ha giocato un ruolo positivo in questo senso. A New York, il Vice Presidente Temer, è intervenuto ad un seminario imprenditoriale, organizzato presso la America's Society ribadendo il pieno sostegno alla Presidente e sottolineando la stabilità dell'Esecutivo come garanzia per i futuri investimenti stranieri, in quello che ha definito il "paese del presente".

Per quanto riguarda lo scenario politico interno, va segnalata l'approvazione ufficiale, da parte del Tribunale Elettorale, del nuovo partito PSD, nato da un forte smottamento del DEM e dall'aggregazione di pezzi sparsi del PSDB, ed in alcuni casi anche del PT. Il PSD, nato pochi mesi fa su iniziativa del sindaco di San Paolo, Gilberto Kassab, è infatti riuscito a raccogliere le firme necessarie in almeno nove Stati, come previsto dalla legge elettorale. Secondo il Tribunale il PSD potrà partecipare alle prossime elezioni amministrative dell'ottobre 2012. Al momento, nelle sue fila, sono iscritti 2 degli 81 senatori (tra cui l'importante sindacalista Katia Abreu), circa 50 deputati e centinaia di Sindaci. Si tratta di un novo spazio politico che testimonia "la complessità dell'ampiezza dello spettro politico brasiliano", ha commentato lo stesso Kassab nell'evento di lancio ufficiale del partito. Per quanto riguarda i rapporti con il governo, Kassab ha ribadito la posizione "indipendente" della nuova forza, che lascerà liberi i propri membri di votare di volta in volta liberamente, secondo coscienza, rispondendo in qualche modo all'auspicio più volte lanciato dal portavoce del governo alla Camera, Candido Vaccarezza, che il PSD possa sostenere il governo. L'unica proposta programmatica concreta, da parte di Kassab, è la richiesta di una "Assemblea costituente" entro il 2014, per approvare la riforma del sistema politico ed una riforma costituzionale."

Sempre per quanto riguarda lo scenario politico interno segnaliamo il grande successo (politico oltre che editoriale), dell'ultimo libro di José Dirceu, "Tiempos de Planície". Infatti alla presentazione, svoltasi a Brasilia, hanno partecipato moltissimi ministri del governo ed esponenti del PT: tra gli altri la Ministra Ideli Salvatti, il Ministro Fernando Haddad, il Ministro Fernando Pimentel, il Ministro Luiz Sergio, ed il Ministro Orlando Silva. Come ha osservato il quotidiano "Estado de São Paulo", si è trattato di un grande evento di peso politico, che ha dimostrato l'attualità della forza e dell'influenza politica dell'ex Ministro da Casa Civil di Lula, anche rispetto ai nuovi equilibri del governo di Dilma Rousseff.

Intanto, l'ex Presidente Lula continua il suo impegno nella tessitura delle alleanze per le diverse candidature in vista delle elezioni amministrative del prossimo anno. Vero e proprio "Ministro per le elezioni", come lo hanno definito alcuni giornali, Lula sta viaggiando in tutto il paese per definire le condizioni delle alleanze locali, raccomandando in ogni occasione di mantenere "solida" la base del governo federale in ogni singolo Stato. La contesa elettorale più importante, l'anno prossimo, riguarderà senza dubbio San Paolo, soprattutto in termini di ridefinizione degli assi interni ai diversi gruppi: la candidatura per San Paolo, nel 2012, rappresenta un punto di non ritorno nella definizione dei nuovi equilibri interni al PT e alla maggioranza di governo, oltre che un banco di prova cruciale per la tenuta del governo Rouseff, a due anni dalla scadenza del suo mandato. Nel PT, infatti, la disputa tra la candidatura della senatrice Marta Suplicy, ex Sindaco della città, e quella del Ministro dell'Educazione, Fernando Haddad (sostenuto da Lula), è sem-

pre più accesa, con un'ipotesi pendente, per altro, di elezioni primarie interne al PT a fine novembre. Marta Suplicy, secondo i sondaggi, godrebbe del 30% dei consensi. Per questo Lula punta molto sulla necessità di "rinnovare il partito per costruire un altro 20%", investendo il suo sostegno sul più giovane Fernando Haddad, cui la maggioranza dei deputati municipali ha già espresso il proprio sostegno. A complicare ulteriormente la vicenda nella base elettorale governativa, l'ambizione del deputato del PMDB, Gabriel Chalita, a correre per il comune di San Paolo, indipendentemente dal PT. Scenario più confuso per quanto riguarda la successione a Kassab. In effetti il PSD non ha ancora formalizzato una proposta. Al momento potrebbe essere proposto il Vice Governatore dello Stato, Afif (tra i primi a uscire dal PSDB ed appoggiare Kassab nel nuovo PSD), o il Segretario di Educazione, anch'egli recentemente uscito dal PSDB, Schneider. Anche il PDT (alleato del governo federale), sembra voler correre con un candidato autonomo, il deputato Paulo Ferreira da Silva, sostenuto dal Ministro del Lavoro Carlos Lupi. Il PSDB, destabilizzato dal recente smottamento del SPD, punterà invece sul nome del senatore Aloisio Nunes.

Segnaliamo che la Camera dei deputati ha approvato l'istituzione di una Commissione sulla verità, per le violazioni dei diritti umani in Brasile dal 1946 al 1988, recependo la proposta dell'opposizione che vengano fissati per legge i criteri di selezione dei 7 membri che dovrà nominare il Presidente della Repubblica; il provvedimento deve ora essere approvato al Senato.

Nuove misure per lo sviluppo. La Presidente ha inviato al Parlamento un provvedimento di alleggerimento fiscale per l'industria militare nell'ambito di un "programma di modernizzazione e razionalizzazione del settore, con particolare riferimento all'implementazione di nuovi sistemi di protezione e sicurezza ad alta tecnologia. Non sfugge l'obiettivo di Planalto di stimolare nuove commesse per le imprese attive nel settore.

Provvedimenti in favore delle famiglie degli Stati amazzonici. Il governo riconoscerà un contributo di 160 dollari trimestrali per i nuclei familiari che accetteranno di coltivare la propria terra nelle zone amazzoniche secondo criteri sostenibili e a non venderla alle società interessate alla deforestazione. L'intervento, diretto a circa 25 mila nuclei familiari, denominato "Bolsa verde", rappresenta il primo incentivo concreto alle comunità amazzoniche (degli Stati del Parà e di Amazonas), a non abbandonare i propri territori di residenza scegliendo una via di sviluppo locale sostenibile nella foresta.

Sulla stessa scia si colloca il provvedimento che ridurrà di circa 3.5 miliardi di dollari le entrate dal settore telecomunicazioni per favorire le società attive nel settore delle infrastrutture di telecomunicazioni: "il governo sta facendo uno sforzo per favorire lo sviluppo delle telecomunicazioni, ha ribadito il Ministro Paulo Bernardo, considerate fondamentali per i prossimi appuntamenti dei mondiali e delle olimpiadi".

Nuovo stop al cantiere della centrale idroelettrica di Belo Monte: il giudice federale, Castro Martins, ha disposto la sospensione dell'opera in attesa di verificare l'impatto ambientale della modifica del corso del Rio Xingù, ed i possibili danni alla biodiversità fluviale, che potrebbero danneggiare l'economia dei circa 1.000 pescatori residenti nel tratto interessato dalla variante.

Petrobras ha annunciato con molta enfasi la scoperta di un nuovo bacino petrolifero in acque profonde, scoperta avvenuta durante le prime operazioni di trivellazione in un campo coge-stito al 40% dalla privata IBV Brasil, davanti allo Stato del Sergipe, a 50 km dalla costa e 2 km di profondità. L'annuncio, fatto a poche ore dalla scoperta, parla solo di una "nuova provincia petrolifera", senza specificarne le dimensioni precise, che verranno esplorate nelle prossime settimane.

Si consolidano, dal punto di vista economico, i segnali della crisi. Nelle ultime stime settimanali il Banco Central ha diffuso ripetutamente le proiezioni relative alla crescita, che per il 2011 potrebbe rimanere in una forbice compresa tra il 3,5% ed il 4%. Al momento il governo sembra mantenere la proiezione del 4,5%, anche se la Presidente Dilma ha già ammesso pubblicamente la possibilità che il PIL non si espanda oltre il 4% per l'anno in corso. Più preoccupanti i dati sull'inflazione, che a settembre ha registrato il picco massimo negli ultimi 9 anni, attestandosi al 7,23% e facendo alzare la stima annuale al 6,46% circa. Il Presidente della Banca Centrale, Tombini, è intervenuto per rassicurare i mercati sul fatto che nei prossimi mesi si registrerà un calo del tasso, con un'attesa per il 2012 al 5,5% circa, come per altro ha ribadito Cezar Alvarez, Vice Ministro delle Comunicazioni, in un conferenza a Roma organizzata dal CEIAL. Intanto arrivano le prime misure di contrasto alla crisi internazionale, con l'avvio di strumenti protezionismo e di difesa della valuta. Da un lato, il governo ha annunciato un raddoppio delle imposte in ingresso su tutti i veicoli non provenienti dall'area Mercosud e dal Messico (dal 15% si passa al 30%), al fine di tutelare la produzione delle aziende nazionali, dall'altro il Banco Central ha predisposto la vendita di oltre 2.5 miliardi di dollari in swap per difendere il real (scelta che rappresenta una inversione di tendenza rispetto alle ultime politiche volte a favorirne il deprezzamento).

DALL'AGENDA REGIONALE

Si mantengono intense le relazioni tra Brasilia e L'Avana. Mentre procedono senza problemi i lavori del cantiere del porto di Mariel a Cuba (finanziato appunto dalle casse brasiliane), il Ministro della Salute, Alexandre Padilha, si è recato in visita al suo omologo, Roberto Morales, per la firma di un accordo di cooperazione medica per sviluppare "la produzione di farmaci e terapie contro alcune patologie, come il cancro ed il diabete e nella ricerca della biotecnologia".

Storica inaugurazione dei lavori dell'Assemblea Generale dell'ONU, da parte di Dilma Rousseff (la prima donna della storia ad aprire una Assemblea ONU), ha simbolizzato il ruolo di nuove realtà emergenti nella Assemblea Generale: "per la prima volta nella storia dell'Onu una voce femminile inaugura il dibattito generale: è la voce della democrazia e dell'uguaglianza" ha esordito Dilma che, nel proseguo del suo intervento ha passato in rassegna i grandi temi globali, a partire dalla crisi finanziaria internazionale, richiamando l'esigenza di mutare le regole della governance globale. Una crisi "troppo seria perché sia governata da pochi paesi" ha detto, ricordando che "tutti i paesi hanno diritto di partecipare alla soluzione, perché tutti soffrono gli effetti della crisi". E a tal proposito la Presidente brasiliana ha confermato la posizione brasiliana rispetto al tema della riforma del Consiglio di Sicurezza: "Ogni anno che passa si rende più necessaria la riforma del Consiglio di Sicurezza e il Brasile è pronto ad assumersi la sua responsabilità entrandone a far parte come membro permanente". La Rousseff ha, inoltre, espresso il parere favorevole del Brasile al riconoscimento dello Stato della Palestina.

Significativi anche gli interventi del **Presidente del Messico, Felipe Calderon**, che ha richiamato con forza la Comunità internazionale alla collaborazione nella lotta contro la violenza ed il narcotraffico ("è necessario, ora più che mai, che i paesi maggiormente consumatori di droga intervengano concretamente per ridurre la domanda"), e del **Presidente Juan Manuel Santos** (la Colombia è membro non permanente del Consiglio di Sicurezza), che ha dedicato molto spazio al tema della risoluzione del conflitto in Medio Oriente e all'avanzamento dell'integrazione regionale in Sudamerica, con particolare riferimento ai buoni risultati ottenuti dal suo governo con la normalizzazione di molte relazioni bilaterali nella regione, come quelle con l'Ecuador ed il Venezuela.

Si agitano le acque all'interno del Mercosud per le misure adottate dal Brasile a difesa della produzione industriale. La Ministra argentina dell'Industria, Debora Giorgi, ha detto che sta lavorando d'intesa con Brasilia per adottare misure che tutelino il Mercosud dagli effetti della crisi economica mondiale. Al prossimo vertice dell'organismo Buenos Aires proporrà, d'intesa con i brasiliani, che ogni paese membro possa modificare e ampliare la lista di prodotti la cui vendita, fuori dall'area di libero scambio, è attualmente sottoposta a un dazio unico. Al tempo stesso, l'Argentina sta valutando se appoggiare il meccanismo di lotta al dumping che il Brasile intende proporre all'OMC: autorizzare i paesi ad adottare misure -quali l'applicazione di dazi all'importazione- quando risultino aggrediti da politiche sui cambi monetari. Politiche di "salvaguardia" del mercato interno, ha rivendicato Giorgi in un convegno con gli industriali di Buenos Aires, cui l'Argentina lavorava già da tempo. Queste scelte sembrano preoccupare i paesi più piccoli dell'area. In particolare, la decisione di elevare di un trenta per cento le barriere economiche per l'importazione di automobili che non siano prodotte per il 65 per cento in un paese del Mercosud. Misura che ha suscitato la **reazione dell'Uruguay**, le cui esportazioni del settore sono stimate attorno ai 100 milioni di dollari all'anno ma che non raggiunge il minimo di produzione locale imposto dalla norma.

Relazioni con l'UE: segnaliamo l'impatto che ha avuto il V summit UE-Brasile, svoltosi a Bruxelles lo scorso 4 ottobre. La Presidente Dilma Rousseff, accompagnata da una folta delegazione ministeriale (dal Ministro degli Esteri, Antonio Patriota, a quello della Cultura, Anna De Hollanda, da quello dello Sviluppo, Industria e Commercio, Fernando Pimentel, a quello per le Comunicazioni, Paulo Bernardo, da quello per la Scienza, Tecnologia ed Innovazione, Aloizio Mercadante, a quello dello Sport, Orlando Silva, e della Comunicazione Sociale, Helena Chagas), si è riunita con il Presidente del Consiglio Europeo, Van Rumpoy, e con il Presidente della Commissione, Barroso (accompagnati dal Vice Presidente della Commissione, Alto Rappresentante per la Politica Estera, Catherine Ashton, e dal Vice Presidente e Commissario per il Turismo e l'Industria, Antonio Tajani).

Al centro dell'incontro una revisione dell'andamento della partnership strategica varata nel 2007, all'indomani della mutata congiuntura economica e politica mondiale, ed il lancio del nuovo Piano di azione congiunto, dopo il primo lanciato nel 2009 e conclusosi quest'anno. Le delegazioni hanno espresso forte volontà di collaborare per affrontare gli effetti della crisi finanziaria internazionale (Dilma Rousseff ha simbolicamente dichiarato "siamo soci dell'UE, potete contare su di noi"), con particolare riferimento all'imminente vertice G20 a Cannes (novembre), per proporre una nuova strategia per lo sviluppo sostenibile (Conferenza di Rio + 20 del giugno 2012). Le due controparti hanno inoltre passato in rassegna le principali emergenze internazionali (Siria e Libia) e il tema della riforma delle Nazioni Unite. Seppur marginalmente, è stato anche affrontato il tema del rilancio dei Negoziati UE-Mercosud, rispetto al quale entrambe le delegazioni hanno offerto la proprio disponibilità a lavorare per superare lo stallo attuale. Sono stati siglati accordi concreti nell'ambito del nuovo piano di azione congiunto, riguardanti il rafforzamento del dialogo politico bilaterale, la cooperazione contro il cambio climatico. La BEI ha concesso al BNDES un prestito di 500 milioni di euro per finanziare progetti relativi alle nuove energie rinnovabili (idroelettrico, eolico, biogas). Previsti inoltre misure per il turismo, l'innovazione ed il riconoscimento dei visti. Alla base di questo trend positivo il costante incremento dell'interscambio. Nell'ultimo anno il Brasile ha rappresentato il 10° partner commerciale dell'UE, con il 2% dell'interscambio complessivo, mentre l'UE

per il Brasile è il primo partner commerciale, con circa il 22,2% dell'interscambio totale).

Dopo Bruxelles, Dilma Rousseff si è recata in Bulgaria (per la prima visita di Stato nel paese natale del padre), ed in Turchia (nell'ambito del rapporto di associazione istituito da Lula nel suo secondo mandato, che sancisce un'alleanza "strategica nel Medio Oriente", anche se con alcune divergenze, come sulla Siria), dove però la Presidente non ha potuto visitare il Premier Erdogan, a causa di un lutto familiare di quest'ultimo. Della delegazione brasiliana, soltanto il Ministro della Scienza e Tecnologia, Aloizio Mercadante, ha fatto scalo a Roma, per partecipare alla V Conferenza Nazionale Italia-America latina e Caraibi.

DALL'AGENDA ECONOMICA

Il governo brasiliano ha effettuato alcuni cambiamenti importanti nella sua politica economica, di fronte ai cambiamenti nello scenario globale. Due variabili indicano l'inversione di tendenza dell'economia brasiliana, che durante il primo semestre dava segnali di surriscaldamento: a) la contrazione dell'attività in agosto che, se confermata a settembre, risulterà in due trimestri consecutivi di rallentamento; b) la forte svalutazione del real, che ha perso l'11% a settembre dopo essersi apprezzato del 46% dalla fine del 2008. Il governo ha cercato di gestire il rallentamento dell'economia con un netto taglio dei tassi di interessi di riferimento (dal 12,5% al 12%), ed è intervenuto nei mercati di dei cambi per evitare una svalutazione troppo veloce della moneta brasiliana. L'agenzia di rating Goldman Sachs ha ridotto la previsione di crescita del paese dal 3,7% al 3,5%, che sarebbe meno della metà del tasso di crescita del 2010.

Secondo il Financial Times, l'alleanza strategica tra Brasile e Perù, varata nel 2003 tra i Presidenti Lula e Alejandro Toledo, ha portato a un significativo approfondimento nei rapporti tra i due paesi. Il commercio bilaterale è aumentato di sette volte, e sono in corso tre progetti di collegamento tra i due paesi, in grande parte finanziati dalla banca di investimenti brasiliana, BNDES. Molte imprese brasiliane, come Votorantim Metais, Vale e Petrobrás, hanno effettuato investimenti nel paese andino, portando l'investimento brasiliano complessivo a livelli superiori a quelli della Cina, anche se inferiori a quelli degli Stati Uniti o della Spagna. Per il Brasile i rapporti con il Perù sono strategici, tra l'altro, per l'accesso che forniscono al Pacifico.

VARIE

Il 15 settembre, a Roma, si è tenuto l'incontro imprenditoriale del CeSPI/CEIAL su "Le scelte strategiche del governo Rousseff: le sfide del Brasile nello sviluppo dell'economia, nella crescita della società, e il tema delle telecomunicazioni". Relatore principale Cezar Alvarez, Vice Ministro delle Comunicazioni del Brasile.

OTTOBRE 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Forte sorpresa e commozione ha suscitato in **BRASILE** la notizia che l'ex Presidente Lula è affetto da un tumore alla laringe. Poche ore dopo la diffusione della notizia, Lula ha iniziato i primi trattamenti di chemioterapia presso l'ospedale sirio-libanese di San Paolo (lo stesso presso il quale è in cura il Presidente paraguayano, Fernando Lugo, ed in cui è stata curata la stessa Presidente Dilma Rousseff). Lula uscirà dalla scena politica per alcuni mesi: si eclissa così, temporaneamente, uno degli artefici fondamentali della vita politica degli ultimi 10 anni del Brasile. Proprio nelle settimane scorse la Presidente

Rousseff lo aveva nominato, simbolicamente, “Ministro per le elezioni amministrative”, per sottolineare e valorizzare la sua esperienza in materia di mediazione interna al PT per l’individuazione delle candidature (soprattutto in riferimento alla città di San Paolo), e di costruzione di alleanze negli oltre 5.000 comuni, base politica indispensabile in un paese così vasto e complesso. Lula sospenderà anche la sua agenda internazionale: proprio pochi giorni prima dell’annuncio della malattia, era stato a Madrid, dove aveva partecipato ad un convegno di leader progressisti di Europa ed USA, organizzato dalle Fondazioni spagnola Ideas, tedesca Ebert, da quella dei Democratici statunitensi, e dalla FEPS presieduta da Massimo D’Alema. A latere del Convegno l’ex Presidente Lula si era riunito a lungo con lo stesso D’Alema e con Pierluigi Bersani, entrambi relatori al convegno. Sempre a Madrid, Lula era stato invitato a partecipare ad una riunione del Consiglio di Amministrazione di ENEL, tenutosi nella sede madrileña di ENDESA, dove ha avuto un colloquio con l’AD, Fulvio Conti.

Continua in Brasile la dura campagna mediatica contro l’Esecutivo della Presidente Dilma Rousseff. A metà ottobre, un’altra inchiesta del settimanale “Veja”, supportata da una campagna di articoli molto densa del quotidiano “Folha”, ha sollevato una presunta operazione di corruzione nel Ministero dello Sport, che coinvolgerebbe lo stesso Ministro, Orlando da Silva (del Partito Comunista Brasiliano), alla guida di questo ministero dal 2006. Secondo la ricostruzione del settimanale, dal 2004 esisterebbe un meccanismo di corruzione che obbligava le organizzazioni della società civile a versare denaro in cambio della possibilità di accedere ai finanziamenti del programma sociale “Segundo tempo”, destinato ad incentivare le attività sportive dei ragazzi delle fasce più povere della popolazione. Secondo le accuse, mosse da un ex poliziotto titolare di una associazione sportiva non governativa (João Dias Ferreira), e dall’autista dello stesso Ministro (che ha dichiarato di aver visto il Ministro ricevere denaro nel garage del Ministero), Orlando da Silva avrebbe messo insieme circa 23 milioni di dollari, per arricchimento personale e per finanziare il piccolo partito della sinistra brasiliana. Secche le repliche del Ministro, non appena uscite queste inchieste: ha negato ogni addebito, sfidando i suoi accusatori a fornire prove dell’accaduto e adducendo come motivo di tali accuse, la “vendetta” dell’ex poliziotto, la cui ONG sportiva sarebbe stata recentemente esclusa da nuovi finanziamenti del programma.

Orlando da Silva -mentre la Presidente Rousseff apprendeva della vicenda durante la sua missione in Mozambico- ha subito chiesto di essere ascoltato dalle Commissioni Trasparenza e controllo, Finanze, e Sport della Camera. Dopo queste audizioni e dopo le dichiarazioni del Ministro della Presidenza, Gilberto Carvalho (“Siamo sereni perché non è apparsa alcuna prova contro Orlando da Silva”) Dilma Rousseff, rientrata dalla missione in Africa, ha temporeggiato alcuni giorni prima di “dimettere” il suo Ministro. Dopo un lungo incontro a Planalto, da Silva aveva deciso di resistere alle pressioni dell’opposizione, sia in Parlamento che sui giornali. Successivamente, negli ultimi giorni di ottobre, nonostante il sostegno di Marco Aurelio Garcia e José Dirceu (che invocavano il rispetto del principio della presunzione di innocenza), Orlando da Silva ha rassegnato le dimissioni dal suo incarico, poche ore dopo l’annuncio che il Tribunale supremo federale aveva deciso di avviare un’indagine per accertare i fatti denunciati sui giornali, e poco dopo aver appreso la notizia che il Presidente della FIFA, Jerome Walker “per la realizzazione dei mondiali del 2014, chiedeva di negoziare con un nuovo e diverso interlocutore”.

Dopo le dimissioni, la Presidente ha nominato il successore nella persona di Aldo Rebelo, esponente di primo piano del PCdB. La decisione della Rousseff è stata quella di lasciare al piccolo partito uno dei Ministeri più importanti per l’agenda di

sviluppo del paese dei prossimi anni, in ragione degli importanti appuntamenti internazionali che vedranno il Brasile al centro dell’attenzione mondiale. Da parte sua, Rebelo, ha accettato l’incarico senza commentare la vicenda del suo predecessore, assicurando però che con la sua gestione termineranno gli accordi del programma “Segundo tempo” con le associazioni della società civile, e si manterranno invece quelli con le Amministrazioni locali.

Cade così il sesto esponente del governo in soli 10 mesi. Dopo le dimissioni dei Ministri da Casa Civil, Antonio Palocci, dei Trasporti, Alfredo Nascimento, dell’Agricoltura, Wagner Rossi, del Turismo, Pedro Novais, della Difesa, Nelson Jobim (che, però, ha rinunciato per ragioni personali), l’uscita di scena di Orlando da Silva conferma la forte esposizione del governo alla vigilia di nuovi appuntamenti internazionali. La Rousseff, ancora una volta, riesce a reagire con prontezza e fermezza, all’insegna di un’intransigenza etica contro la corruzione, ben visibile fin dalla prima sostituzione. La nuova “cabina di regia” della Presidenta, costituita dalle Ministre Gleisi Hofmann e Ideli Salvatti, e supportata dall’azione di raccordo con il passato, garantita dal Ministro Gilberto Carvalho, sembra uscirne rafforzata e più stabile, come dimostrato dai sondaggi, diffusi alcune settimane fa, di forte tenuta del suo consenso.

Il governo procede senza esitazioni nella realizzazione dei programmi sociali. A fine ottobre la Presidente ha firmato una legge (Programma nazionale di accesso all’Educazione tecnica e all’impiego), che prevede lo stanziamento di 14 miliardi di dollari entro il 2014 per programmi di formazione ed educazione nel settore tecnico, destinati a formare giovani con competenze utili nel rinnovato contesto economico e produttivo del paese. È questo un nuovo strumento di inclusione sociale, orientato però ad integrare i destinatari nel progetto nella crescita del paese, intervenendo proprio in uno dei settori in cui il Brasile è maggiormente carente: la formazione di personale specializzato.

Intanto, per quanto riguarda il percorso elettorale delle Amministrative del 2012, cominciano a delinearsi alcuni scenari. In concomitanza con la malattia di Lula e alla vigilia della partenza per il G20 di Cannes, Dilma Rousseff ha chiesto a Marta Suplicy di ritirarsi dalla competizione per la candidatura a Sindaco di San Paolo (il nodo più importante delle prossime elezioni amministrative): la senatrice del PT ha accettato, evitando al PT primarie interne per scegliere tra lei e Fernando Haddad, il Ministro dell’Educazione -molto vicino a Lula- e più gradito all’elettorato conservatore di San Paolo (proprio a questo obiettivo aveva lavorato l’ex Presidente nelle ultime settimane). Da parte sua Marta Suplicy ha desistito, prendendo atto della supremazia del suo rivale nei sondaggi (la rinuncia le consente infatti un’uscita a testa alta da una competizione che l’avrebbe “umiliata elettoralmente”) anche perché, probabilmente, potrà ambire a nuove cariche nel prossimo rimpasto di governo (inizi 2012), senza escludere il rimpiazzo dello stesso Haddad nel Ministero dell’Educazione.

Il Governatore di San Paolo, Alkmin, sta cercando di prolungare al massimo la definizione della data delle primarie interne per la scelta del candidato Sindaco di San Paolo, sperando di posticiparle fino a marzo, al fine di avere maggior margine di manovra per costruire alleanze. Il principale obiettivo del Governatore è quello di un’alleanza con il PSD di Kassab (nel 2008 Alkmin fu battuto da Kassab), fortemente voluta da quest’ultimo per favorire l’elezione di un suo candidato, Afif, a Vice Governatore. Favorevoli invece alle primarie i quattro pre candidati del PSDB, non tutti favorevoli ad una alleanza con Kassab: Andrea Matarazzo (Segretario di Cultura del Comune di San Paolo), José Anibal (Segretario per l’Energia), Bruno Covas (Segretario per l’Ambiente), ed il deputato Tripoli.

Si segnalano le prime conseguenze dirette, sul sistema economico e finanziario brasiliano, della crisi internazionale. Il Governatore del Banco central, ha annunciato la riduzione delle aspettative della crescita del PIL attorno al 3,3% (secondo il governo si attesterebbe ancora al 3,5%), ed ha confermato l'aumento dell'inflazione per l'anno in corso, che secondo le ultime stime dovrebbe attestarsi al 6,5% (anche se nelle ultime settimane il Banco central ha registrato un aumento degli indici attorno al 7%). Segnali di rallentamento anche sul fronte della produzione industriale (-2%), trascinata dal calo sia del settore automobilistico (-11%), che della creazione di nuovi posti di lavoro, a causa delle difficoltà del settore della trasformazione industriale, secondo quanto ha dichiarato il Ministro del Lavoro, Lupi, nell'annunciare che nei primi nove mesi dell'anno in corso vi sarebbe stato un calo del 16% nella generazione di posti di lavoro. Ciò nonostante "la situazione non è preoccupante", ha osservato il Ministro Lupi, ricordando che il tasso attuale di disoccupazione (6%), è tra i più bassi della storia recente del paese. Intanto il governo, per far fronte alle conseguenze della crisi, ha ridotto di mezzo punto l'indice Selic del costo del denaro, portandolo all'11,5%, al fine di garantire il sostegno alla domanda interna. Contemporaneamente è allo studio del Ministero delle Finanze un nuovo taglio alla finanziaria del 2012, per circa 30 miliardi di dollari, al fine di evitare conseguenze troppo forti sull'inflazione.

In tema di infrastrutture, segnaliamo l'inaugurazione del ponte amazzonico sul Rio Negro costruito nei pressi della città di Manaus, che rappresenterà una svolta senza precedenti nelle comunicazioni transamazzoniche. Costruito in soli tre anni e mezzo, con l'impegno di 3.400 operai, con una lunghezza di 3,5 km, è il secondo ponte più lungo al mondo (dopo quello sull'Orinoco, in Venezuela), è stato inaugurato con una cerimonia cui hanno preso parte l'ex Presidente Lula e la Rousseff.

Il Senato brasiliano ha definitivamente approvato, all'unanimità, l'istituzione di una Commissione sulla Verità, che indagherà sui crimini realizzati durante la dittatura, tra il 1964 ed il 1985. La Ministra per i Diritti umani, Maria do Rosario Nunes, ha salutato il voto del Senato con un forte apprezzamento: "Questo voto rappresenta l'impegno dello Stato brasiliano a rinunciare per sempre alla violenza e alla dittatura. Rende giustizia a quanti sono caduti, nel nostro paese, in nome della democrazia". La Commissione avrà il compito di indagare nella fitta rete di "rapporti e trame di corruzione e illegalità", ordite negli anni della dittatura militare a danno del popolo brasiliano.

DALL'AGENDA REGIONALE

Relazioni con l'Africa segnaliamo la visita ufficiale di Dilma Rousseff in tre paesi dell'Africa australe, Angola, Mozambico e Sudafrica, in occasione del vertice IBSA di Pretoria. In tutti i paesi, la Presidente, accompagnata da una folta delegazione imprenditoriale, ha incontrato i suoi omologhi confermando l'impegno, avviato da Lula, alla cooperazione economica e sociale del suo paese con il continente africano, sottolineando più volte il nesso tra investimenti stranieri e politiche di sviluppo.

NOVEMBRE 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Non accenna a diminuire, in **BRASILE**, la tensione politica, dopo le dimissioni di sei Ministri, dei quali cinque per accuse di corruzione: il 6 dicembre scorso -dopo una feroce campagna mediatica- è caduto il settimo, Carlos Lupi, Ministro del Lavoro (sesto per accuse di corruzione). Infatti dopo le recenti dimis-

sioni del Ministro dello Sport, Orlando da Silva, all'inizio di novembre la morsa mediatica condotta contro il governo Dilma dalle due testate, il settimanale *Veja* e il quotidiano *Folha de São Paulo*, non si è interrotta: sono state pubblicate, infatti, altre inchieste giornalistiche che hanno colpito il Ministro del Lavoro, Carlos Lupi, del PDT. Anche questa vicenda ha suscitato molto scalpore nell'opinione pubblica in quanto il Ministro Lupi, in carica dal 2007, ha rappresentato per il Brasile il simbolo del boom occupazionale degli ultimi anni: nel 2010, nonostante la crisi internazionale, l'occupazione è cresciuta di oltre 2 milioni di posti di lavoro in un solo anno. In poche settimane l'immagine del Ministro del Lavoro è stata macchiata da diverse accuse aggravate, per altro, da una vicenda di falsa testimonianza resa in una Commissione della Camera in occasione di un'audizione sui fatti. Al Ministro sono state contestate attività illecite (condotte attraverso suoi collaboratori) relative, da un lato alla creazione di organismi sindacati, che avrebbero beneficiato di finanziamenti pubblici nello Stato di Amapà, rivelatisi poi inesistenti; dall'altro di aver favorito alcune ONG legate all'imprenditore Aldair Meira, che in cambio avrebbe più volte concesso favori al Ministro, come voli privati, che Lupi avrebbe utilizzato per missioni istituzionali nello Stato del Maranhão. Proprio quest'ultimo aspetto è stato il più controverso visto che il Ministro, nella prima audizione in una Commissione alla Camera dei Deputati, aveva dichiarato di non conoscere neanche tale imprenditore e che per la missione contestata era stato utilizzato un volo ufficiale del governo (smentendo successivamente questa versione dei fatti in una audizione al Senato). Pochi giorni dopo, sulla stampa, è però circolato un video che ritrae il Ministro in compagnia dell'imprenditore in procinto di salire sul volo contestato. Negli ultimi giorni, ad aggravare le accuse rivolte al Ministro, altre rivelazioni giornalistiche che hanno denunciato il fatto che, durante il suo incarico di governo, Lupi non avrebbe interrotto i propri incarichi di consulente per la Camera dei Deputati e per la Giunta di Rio de Janeiro. In questa situazione, secondo molti osservatori, date anche le forti pressioni del PDT (spaccatosi al suo interno tra il Presidente Andrea Figueiredo, e altri esponenti tra i quali il senatore Buarque), Carlos Lupi ha preso la decisione di dimettersi. Dopo le iniziali posizioni prese in sua difesa da parte del Ministro Segretario generale della Presidenza, Gilberto Carvalho, e dalla stessa Presidente, il precipitare della situazione ha spinto la Commissione etica di Planalto a suggerire le dimissioni del Ministro, lasciando così sempre meno margine di manovra alla Rousseff. La Presidente, Dilma Rousseff, da tempo ha annunciato un rimpasto di governo alla fine di gennaio 2012, ed ha l'obiettivo di mantenere compatta la maggioranza che la sostiene, di fronte ai continui attacchi mediatici concentrati, più che sulle politiche del governo, sulla "questione etica e di corruzione", e scagliati contro Ministri (quasi tutti) ereditati dalla gestione Lula. José Dirceu, intervenendo al 2° Congresso dei giovani del PT, ha sostenuto con forza l'azione di Dilma Rousseff respingendo l'attacco al governo, condotto in nome di una "lotta moralista alla corruzione, da parte di una opposizione tutt'altro che immune da episodi di corruzione, come dimostrato dai problemi che il PSDB affronta nell'Amministrazione di San Paolo".

A complicare ulteriormente lo scenario potrebbe esplodere, a metà dicembre, la questione del coinvolgimento del Capo di Gabinetto del Ministro delle Città, Mario Negromonte, in una vicenda di corruzione per un appalto nel Mato Grosso, in un progetto legato alla realizzazione di alcune opere per i mondiali del 2014 a Cuiabá: il 14 dicembre la Commissione di inchiesta della Camera ascolterà il Ministro in merito all'aumento del costo del progetto, passato da 700 milioni di reais a un miliardo e 200 milioni. Intanto, nel Ministero dello Sport, a pochi giorni dal suo insediamento, il neo Ministro Aldo Robelo, ha

nominato il nuovo Segretario Esecutivo, Paula Pini, per rimpiazzare il contestato Waldemar Silva, accusato di essere coinvolto negli scandali (vedi Almanacco n°28).

Conferme della buona tenuta del sistema-Brasile, pur nel contesto di crisi internazionale che, per il momento si traduce in un calo della produzione industriale ad ottobre di -0,6% per il terzo mese consecutivo (dati IBGE). Primo fra tutti l'annuncio dell'Agenzia di rating Standard e Poor's, che ha innalzato il livello di rating del debito, in moneta straniera da BBB- a BBB, ed in moneta locale da BBB+ ad A-. L'upgrading delle note di credito di Petrobras ed Eletrobras, anch'esse innalzate da BBB a BBB. Ad aggiungersi a questo consolidamento, in termini finanziari, del sistema Brasile la conferma del trend positivo della disoccupazione, che ad ottobre che si attesta al 5,8%, il dato più basso dal 2002. Inoltre, a novembre, è stato annunciato dalla Presidente Dilma un nuovo piano di investimenti pubblici per il settore sociale, con lo stanziamento di circa 4.3 miliardi di dollari a favore dei 45 milioni di disabili del paese (il 23% circa della popolazione), mentre il Ministro delle Finanze, Guido Mantega, ha varato un nuovo piano di sostegno al mercato interno che prevede la riduzione di alcune imposte come l'IPi (imposta sui prodotti realizzati attraverso processi industriali), e la IOF (l'imposta sulle operazioni finanziarie realizzate da persone fisiche, come i crediti al consumo per gli acquisti).

Intanto, mentre l'ex Presidente Lula ha iniziato il secondo ciclo di chemioterapia (si attende la fine della terapia entro febbraio), il dibattito politico interno si sta sempre più focalizzando sull'appuntamento elettorale amministrativo del 2012. A San Paolo la decisione del PT, praticamente imposta da Lula, di procedere rapidamente alla candidatura unica per il Sindaco (Fernando Haddad, attuale Ministro dell'Educazione), sta riscuotendo successo e mettendo in difficoltà il PSDB. Si è andata infatti consolidando l'ipotesi di celebrare delle primarie (probabilmente il 4 marzo), per identificare il candidato tucano tra quelli già scesi in campo: Andrea Matarazzo (Segretario di Cultura), Bruno Covas (Segretario per l'Ambiente), José Anibal (Segretario di Energia), ed il deputato Ricardo Tripoli. Si confermano, quindi, le serie difficoltà del PSDB nell'individuare un nome forte e unitario da candidare alla guida della città di San Paolo, al punto che lo stesso Governatore Alckmin, preoccupato degli effetti di una possibile sconfitta nella città di San Paolo sembrerebbe disposto -una volta chiariti gli equilibri interni al partito con le primarie- ad appoggiare, al secondo turno, anche un altro candidato (da Kassab, PSD, al Vice Governatore Affif, all'ex Governatore del Banco Central, Henrique Meirelles), in cambio di un sostegno per la propria rielezione a Governatore nel 2014.

Sta salendo la tensione tra le Autorità brasiliane e la Chevron riguardo all'incidente dello scorso 8 ottobre a Campo de Frade, un giacimento offshore a 370 chilometri al largo di Rio de Janeiro, che ha comportato un perdita di circa 3.000 barili di petrolio. Secondo il Direttore generale dell'Agenzia brasiliana, Haroldo Lima, interpellato da O Globo, il colosso petrolifero ha fornito una versione discutibile dell'accaduto omettendo i dati che avrebbero mostrato le reali dimensioni dell'incidente. Se la versione di Lima fosse confermata, Chevron -che nel frattempo, per voce del capo della divisione brasiliana, Gorge Buck, si è assunta "la totale responsabilità" dei fatti- rischia una maxi multa da 27 milioni di dollari. Le Autorità brasiliane potrebbero decidere anche di revocare la licenza concessa al gruppo per operare nel paese.

"Non è un percorso di vendetta, ma di ricostruzione della verità e della memoria, per un paese più giusto, più uguale e soprattutto più democratico", ha dichiarato la Presidente, Dilma Rousseff, in occasione della cerimonia di insediamento della "Commissione della Verità", organismo che avrà due anni di

tempo per indagare i reati contro i diritti umani perpetrati tra il 1946 e il 1988, anche se non potrà comminare pene (dopo che la Corte Suprema di giustizia, l'anno scorso, ha ratificato l'amnistia in vigore dal 1979).

DALL'AGENDA REGIONALE

Lo scorso 2 e 3 dicembre si è tenuta a Caracas la Cumbre dell'America latina e dei Caraibi, CALC, che ha visto riuniti i Presidenti di 29 paesi, dei 33 che formano parte dell'America latina e dei Caraibi (che sommano circa 500 milioni di abitanti).

Dopo l'esperimento realizzato da Lula, con la prima riunione del "CALC" (filiazione dell'esperienza del Gruppo di Rio), tenutasi in Sergipe nel dicembre del 2008, non si è fermato il pionieristico progetto di un "Foro di integrazione economica, politica e sociale" dell'area latinoamericana (esclusi Stati Uniti e Canada). Tutti i Presidenti latinoamericani e caraibici (assenti solo il salvadoregno Mauricio Funes, la costaricense, Laura Chinchilla, e il peruviano, Ollanta Humala Tasso), hanno confermato il pieno sostegno a questo progetto di integrazione. Nella due giorni di lavori, coordinati da un ritemprato Hugo Chavez, il dibattito è stato molto acceso sui vari articoli del documento finale, la "Dichiarazione di Caracas", che sancisce la nascita della Comunità dei paesi latinoamericani e caraibici (CELAC). Oltre alla dichiarazione finale, l'assemblea del CELAC ha varato un piano di lavoro per il 2012, la clausola democratica -che farà parte del futuro statuto- e 18 comunicati, tra cui quello che sostiene la candidatura del Vice Presidente della Colombia, Angelino Garzón, alla guida dell'OIT. Nel testo il CELAC viene ricollegato direttamente al lascito "dei padri della libertà che, 185 anni fa, posero le basi che oggi consentono alla regione di affrontare la sfida dell'unità e dell'integrazione". Molte le critiche, soprattutto dai commentatori esterni alla regione, per l'esclusione degli USA e del Canada. E molti anche i dubbi: emblematica, in tal senso, la spaccatura -poi rientrata- che nel primo giorno dei lavori si è verificata tra i Presidenti legati o vicini all'Alba (18) ed i rimanenti, che seppur in minoranza numerica, sono riusciti ad evitare l'approvazione di un articolo portante della dichiarazione -fortemente sponsorizzato da Chavez- relativo alla struttura istituzionale ed al metodo di voto dell'organismo stesso. È così prevalsa, rispetto alla proposta di Chavez che aveva difeso l'istituzione di una Segreteria del nuovo organismo e l'introduzione del voto a maggioranza, una versione che vede il futuro prossimo del CELAC, come un "Foro di dialogo politico regionale", piuttosto che una vera e propria cumbre istituzionalizzata, con un Segretariato politico. A non cedere su questo punto, è stato **l'asse Brasile-Messico (appoggiato fortemente dalla Colombia)**, consolidatosi da quando il Presidente Calderón ospitò la Cumbre del CALC di Cancun, nel 2010. Il CELAC, con il sostegno portante dei due paesi più grandi dell'area latinoamericana, intraprende un percorso di integrazione con l'obiettivo di consolidare, per la prima volta nella storia del subcontinente, l'autonomia della regione. A loro si aggiunge la Colombia, del Presidente Juan Manuel Santos. Il Brasile ha preferito tenere un profilo molto basso, al fine di non provocare uno scontro con gli USA e l'OSA, esclusi da questo esercizio: "il CELAC non gioca contro l'OSA, intende solo lavorare a favore della regione", ha dichiarato il Sottosegretario agli Esteri brasiliano, José Simoes, nella seconda giornata dei lavori, quando la Presidente Dilma Rousseff aveva già lasciato Caracas. Il CELAC si è dotato di un programma triennale e di una "troika", istituita con la dichiarazione finale, costituita da Chavez, Piñera e Raul Castro. La prossima riunione si terrà nel 2012 in Cile, poi Cuba, nel 2013, e successivamente il Costa Rica.

A margine della Cumbre si sono tenuti molti incontri bilaterali: segnaliamo l'incontro tra

Cristina Kirchner e Dilma Rousseff, che hanno confermato la forte ripresa delle relazioni commerciali (secondo le stime, il 2011 si chiuderà con un interscambio in crescita a 40 miliardi), in passato oggetto di annose controversie.

Sempre a Caracas si è tenuta anche una importante riunione tra Hugo Chavez e Juan Manuel Santos che hanno confermato la collaborazione tra i due governi, soprattutto in materia di lotta ai gruppi armati (Chavez ha garantito a Santos la condivisione di tutte le informazioni in possesso del governo venezuelano, finalizzate alla cattura del nuovo leader delle FARC, "Timochenko"). Si è discusso anche del calo dell'interscambio, ridottosi nel primo semestre del 2011 (le esportazioni colombiane verso il Venezuela rappresentano appena il 2,8% del totale).

DALL'AGENDA ECONOMICA

La Banca Centrale brasiliana ha realizzato il terzo taglio al tasso d'interesse di riferimento -Selic- in soli tre mesi, motivato dal deterioramento dello scenario economico mondiale. Da agosto la Selic è scesa dal 12,5% all'11%, mostrando che la Banca Centrale conferisce un forte peso al rallentamento della crescita brasiliana, nonostante il tasso di inflazione rimanga molto elevato (6,69% a novembre, contro in target di 4,5%). Mentre si attende che altri paesi latinoamericani seguano il Brasile nella scelta di abbassare i tassi di interesse, **la Colombia -in controtendenza-** ha appena alzato il tasso di riferimento di 25 punti, fino al 4,75%. L'inflazione colombiana è leggermente sopra il target massimo del 4%, e l'economia colombiana è prevista crescere del 6% nel 2011.

Banco do Brasil, la più grande banca latinoamericana, ha annunciato un ambizioso piano di espansione che prevede l'ingresso in tre Stati statunitensi: New York, New Jersey e Massachusetts. Banco do Brasil è già presente da aprile in Florida, dove è diventata la prima banca brasiliana ad acquistare una banca statunitense, la Eurobank. La presenza nei quattro Stati avvicinerà Banco do Brasil alla maggioranza dei brasiliani che abitano negli USA. Banco do Brasil ha filiali in 23 paesi, tra cui la maggior parte dei paesi sudamericani, il Messico, Angola, Cina e Giappone.

La Banca Interamericana di Sviluppo, BID, ha concluso un accordo per un prestito sindacato di 430 milioni di dollari all'Empresa Brasileira de terminais portuários SA (Embraport). La transazione è costituita da un prestito del BID di 100 milioni di dollari ad un termine di 15 anni ("A loan"), e da un prestito di 330 milioni di dollari per 12 anni da WestLB, Caixa Geral de Depósitos, HSBC e Banco Santander ("B loan"). In parallelo la Caixa Econômica Federal brasiliana ha concesso un finanziamento di 633 milioni di reais (356 milioni di dollari), in risorse del BNDES per lo stesso progetto, che ha come obiettivo il decongestionamento del Porto di Santos, tramite la costruzione di un nuovo terminal. Il progetto crea un precedente nel coinvolgimento del settore privato nel finanziamento di opere di infrastruttura in Brasile.

La CAF, Banca di sviluppo dell'America latina, ha annunciato l'approvazione di due finanziamenti a favore delle infrastrutture dello Stato di Rio de Janeiro, per un totale di 520 milioni di dollari. Un finanziamento di 319 milioni di dollari è destinato al Programma di miglioramenti e realizzazione di infrastruttura viaria (Provias), un programma dedicato alla riabilitazione, al miglioramento e all'espansione della rete viaria dello Stato, che beneficerà 11 municipi. Il secondo prestito, di 200 milioni di dollari, ha per obiettivo finanziare le opere complementari alla costruzione dell'Arco metropolitano di Rio de Janeiro, che collegherà i cinque grandi assi di accesso viario alla città, deviando il traffico che ora circola su Avenida Brasil e il ponte Rio-Niterói.

DALL'AGENDA POLITICA

Si conclude un anno di transizione che, dopo gli anni di Amministrazione di Lula, avvia una nuova fase in **BRASILE**. Nel corso del 2011 sono caduti sette Ministri del governo di Dilma Rousseff, sei dei quali per accuse di corruzione (alcune presunte, altre confermate). Ad aprire questa lunga lista, lo scorso febbraio, l'allora Ministro, Antonio Palocci, rapidamente fattosi da parte, lasciando la Casa Civil a Gleisi Hoffmann e le Relazioni istituzionali a Ideli Salvatti.

Alla vigilia delle vacanze natalizie nuovo attacco mediatico contro il Ministro dello Sviluppo, industria e commercio, Fernando Pimentel, ex Sindaco di Belo Horizonte. Infine, a gennaio 2012, un'altra inchiesta ha coinvolto il Ministro per l'Integrazione, Fernando Bezerra Coelho, criticato per i fondi stanziati d'urgenza dall'Esecutivo per fare fronte ai disastri provocati dalle piogge torrenziali che hanno investito varie regioni del paese (la stessa Presidente Dilma ha interrotto le proprie vacanze): vi sarebbero state delle assegnazioni preferenziali allo Stato del Pernambuco (di cui è originario), rispetto ad altri territori colpiti. Altre polemiche ha suscitato la nomina a capo di un'agenzia di sviluppo controllata dal MIN, di Clementino Coelho, fratello del Ministro (ma già dipendente di questa agenzia): Dilma, pur difendendo il Ministro, ha disposto la sostituzione del fratello, onde evitare l'acuirsi dell'accusa di nepotismo.

Nonostante le difficoltà, il 2012 per Dilma Rousseff inizia bene: la fermezza nella gestione delle diverse crisi che hanno caratterizzato il suo primo anno di mandato sembra esser stata uno degli elementi maggiormente apprezzati dall'opinione pubblica che, secondo diversi sondaggi di fine anno (CNI e Ibope), conferma un'alta approvazione personale nei confronti della Presidente (72%) e anche nei confronti dell'Esecutivo (56%). In attesa di un eventuale rimpasto di governo, che dovrebbe avvenire dopo il periodo di festività estive, al momento l'unica notizia confermata sembra il passaggio del Ministro della Scienza e tecnologia, Aloizio Mercadante, al Ministero dell'Istruzione, in sostituzione di Fernando Haddad, sceso in campo per le elezioni amministrative di San Paolo). Secondo Dilma Rousseff, il 2012 avvierà "un'era di prosperità del paese, dopo gli sforzi degli anni passati: con la pianificazione di politiche ben ponderate siamo riusciti a proteggere la nostra economia nel 2011, i nostri settori produttivi, e soprattutto il lavoro. Stiamo trasformando un momento di crisi in un'opportunità". Stesso ottimismo era stato manifestato alcuni giorni prima di queste dichiarazioni, in occasione della diffusione dell'annuncio del CEBR di Londra, secondo cui nel 2011 l'economia del Brasile è divenuta la sesta del mondo, superando quella italiana (e già l'FMI annuncia per il 2015 il sorpasso della Francia, diventando la quinta economia).

Il Brasile vanta una solida base ed un sistema economico che, nonostante la crisi dell'area euro e la forte spesa pubblica, è riuscito ad accumulare -al 31 dicembre- 350 miliardi di dollari di riserve. Secondo i dati diffusi dal Ministero dello Sviluppo, industria e commercio (MIDC), con un comunicato del Segretario Esecutivo, Alexandre Teixeira, nonostante i dati del PIL siano abbastanza contenuti rispetto al 7,5% del 2010 (secondo le stime governative il PIL si espanderà del 3%, con una previsione nel 2012 compresa tra il 4% e 5%), "a trainare l'economia sarà l'attività commerciale, in termini di esportazioni e di consumo interno": l'interscambio nel 2011 è infatti cresciuto con un +26,8% nel capitolo delle esportazioni (256 miliardi di dollari, il cui primo acquirente è stata la Cina, seguita dagli USA e dall'Argentina), e un +24,5% nelle importazioni (226 miliardi di dollari che vedono come primo fornitore gli USA, seguiti dalla Cina e dall'Argentina), generando un avanzo di circa 30 miliardi di dollari, il 47,8% in più rispetto al 2010.

Molto positivi anche i dati sull'inflazione che, seppur al di sopra della meta prefissata nel 2011 e nonostante la crisi, è stata contenuta al 6,5% con un'attesa per l'anno prossimo al 4,5%-5%. Il fatto più importante, che rappresenta l'elemento di principale continuità con le politiche avviate negli anni precedenti dalle due amministrazioni Lula, è la conferma della capacità del sistema produttivo brasiliano di garantire, con costanza, la generazione di posti di lavoro: nel 2011 sono stati registrati circa 2,3 milioni di nuovi assunti, che hanno contribuito all'abbattimento del tasso di disoccupazione, sceso al minimo storico del 5,2% a fine novembre. È questo il dato fondamentale che spiega la capacità dell'Esecutivo di sostenere la domanda interna, considerata strategica per il sostegno allo sviluppo. Annunciate nuove misure a sostegno delle classi più deboli, come l'innalzamento del salario minimo del 14,3% (già approvato dal Parlamento nel 2011), le nuove risorse per i programmi "Bolsa família", "Minha casa minha vida", "Luz para todos". Altro provvedimento (storico) in questa direzione riguarda il settore agrario, con l'espropriazione di 60 grandi aziende, le cui terre inutilizzate verranno assegnate a 3 mila famiglie senza terra: si tratta del primo atto ufficiale preso dal governo nel programma di assegnazione delle terre a circa 40 mila famiglie "sem terra".

Con le buone notizie relative alla malattia dell'ex Presidente Lula (a fine anno è stato diffuso un comunicato medico che attesta un regresso del tumore di circa il 75%), e dopo la reazione positiva al primo ciclo di trattamento di radioterapia, effettuato nell'ospedale Sirio-Libanesi di San Paolo, sembrano consolidarsi le prospettive per un ritorno in campo di Lula nella gestione politica del percorso elettorale amministrativo del prossimo ottobre. Il Sindaco di San Paolo, Gilberto Kassab, leader del neonato partito PSD, in occasione della sua visita in ospedale all'ex Presidente, ha paventato la possibilità che il PSD possa esprimere una candidatura a Vice Sindaco, sotto il nome di Fernando Haddad, candidato del PT per la capitale paulista. Kassab ha persino aggiunto che il PT potrebbe scegliere -all'interno del PSD- la persona più adatta per rivestire l'incarico, senza che il PSD ponga alcun veto (secondo alcune fonti il nome potrebbe essere quello di Henrique Meirelles, ex Governatore della Banca Centrale negli otto anni del governo Lula e recentemente confluito nel nuovo piccolo partito di Kassab). Il Presidente del PT di San Paolo, Edinho Silva, ha espresso "forti perplessità" per questo tipo di opzione (che di certo potrebbe rappresentare una novità senza precedenti nello scenario politico nazionale, ponendo le basi per una nuova alleanza a livello federale). A suscitare le "perplessità" del dirigente petista è il fatto che Kassab aveva fatto, precedentemente, la medesima offerta al PSD. Questo protagonismo del PSD non mancherà di influenzare il percorso elettorale dei prossimi mesi.

Grande successo di vendite del libro "A Privatária Tucana", uscito nel mese di dicembre (esaurito in pochi giorni), del giornalista Amaury Ribeiro, in cui vengono ricostruite le privatizzazioni compiute durante gli anni di governo di Cardoso, con particolare riferimento alle vicende di finanziamenti illeciti che hanno coinvolto in quegli anni la famiglia di José Serra ed il suo entourage.

DALL'AGENDA REGIONALE

Si è svolta a Montevideo la 42° riunione del Mercosud, cui hanno preso parte i capi di Stato di Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay. In agenda alcuni temi scottanti, come il definitivo ingresso del Venezuela (bloccato da ormai 5 anni a causa della mancata ratifica del Parlamento paraguayano), ed il passaggio dello status dell'Ecuador da paese osservatore a paese membro. Chiudendo il semestre di presidenza del Mercosud, l'Uruguay

ha messo sul tavolo l'ipotesi di una soluzione politica rispetto al tema dell'ingresso del Venezuela, che consenta l'accesso di nuovi membri con procedure diverse. Ipotesi che ha riaperto le proteste dell'opposizione paraguayana, pronta ad alzare le barricate nel caso in cui il loro Parlamento fosse aggirato nella ratifica di un trattato internazionale. Il vertice, considerato fra i più duri degli ultimi tempi, ha rinviato il dossier affidando un incarico di tre mesi ad una commissione i cui membri verranno definiti dagli stessi Presidenti dei paesi del blocco. In agenda, inoltre, le asimmetrie commerciali che creano difficoltà all'ingresso dei prodotti uruguayani in Brasile ed in Argentina, e l'avvio di un meccanismo di scambio di informazioni e normalizzazioni delle politiche tributarie. La riunione di Montevideo, che ha visto il passaggio di consegne della Presidenza di turno dall'Uruguay all'Argentina, è stata inoltre l'occasione per la firma di un trattato di libero commercio tra il Mercosud e la Palestina, alla presenza del Ministro degli Esteri palestinese Al Maliki. L'accordo, che è stato accolto da parte palestinese come un "trionfo", fa seguito al precedente accordo siglato nel 2007 dal Mercosud con Israele, e mira a rafforzare il ruolo di facilitatore di un processo di stabilizzazione dell'area da parte del blocco sudamericano.

Relazioni con l'Unione Europea, il Commissario UE all'Industria e al turismo, Antonio Tajani, ha guidato una delegazione in America del Sud. Nella prima tappa, in Brasile, Tajani ha incontrato la Presidente brasiliana, Dilma Rousseff, il Ministro dello Sviluppo Fernando Pimentel, e quello della Scienza e tecnologia, Aloizio Mercadante. Al suo seguito una delegazione di imprenditori europei, tra cui l'italiano Francesco Stararce, Presidente di Enel Green Power. Al centro dell'agenda il tema della collaborazione industriale con particolare riferimento al capitolo delle opportunità nel campo dell'innovazione tecnologica tra il blocco Ue ed il Brasile. In occasione di questo incontro sono stati siglati tre importanti accordi: per migliorare la cooperazione nel settore delle piccole e medie imprese, per promuovere scambi di giovane personale specializzato, e per il settore del turismo. Tajani ha poi partecipato ad un evento sull'innovazione industriale, organizzato dalla confederazione degli industriali del Brasile. **A seguire il Vice Presidente della Commissione Europea si è recato in Argentina, dove si è riunito con la Presidente, Cristina Kirchner,** con la Ministra dell'Industria, Debora Giorgi, e con il Ministro degli Esteri, Timmermann. Anche in questo caso, oltre al rafforzamento delle relazioni istituzionali e politiche, al centro dell'agenda i settori strategici quali l'innovazione industriale, le materie prime, gli standard e l'integrazione dei mercati, le PMI, lo spazio e il turismo. **Ultima tappa della sua missione nel Mercosud, l'Uruguay,** dove, oltre a siglare accordi in tema di cooperazione industriale, PMI e materie prime, ha assistito all'inaugurazione del Vertice del Mercosud, come segnale importante della volontà positiva del blocco UE di avanzare nei negoziati per l'Accordo di associazione.

Anche Parigi sembra particolarmente attenta: dopo la recente visita di Sarkozy, a fine dicembre il premier francese Fillon è atterrato nuovamente a Brasilia. Molti i dossier aperti, oltre all'accordo per la costruzione di un treno veloce tra San Paolo e l'aeroporto di Guarulhos (640 milioni di dollari), rimane in sospeso la fornitura dei 36 caccia Rafale, e la commessa delle navi per la marina militare brasiliana. Rinnovata sensibilità per l'agenda brasiliana anche da Londra, dopo l'annuncio di una visita di Cameron, per i prossimi mesi.

Relazioni con il Medio Oriente: molte polemiche ha suscitato il giro latinoamericano del Premier iraniano Ahmadinejad, che lo ha portato in

Venezuela (è la quinta volta che atterra a Caracas dal 2007), Ecuador, Nicaragua e Cuba. “Le nostre relazioni con i paesi dell’America latina sono molto buone ed in fase di crescita, i nostri sono popoli anticolonialisti”, ha dichiarato alla vigilia della sua partenza con inevitabili effetti provocatori. Così la sua missione latinoamericana, al di là delle agende bilaterali con i singoli paesi, pur rispondendo ad un’esigenza di ridurre l’isolamento che l’Iran sta attraversando (a seguito delle minacce, ricevute da UE e USA, di embargo petrolifero a seguito dell’evoluzione del progetto di proliferazione nucleare e della crisi della Siria), ha finito per suscitare molte polemiche in molte capitali dell’emisfero occidentale. Per quanto non provata, la cooperazione nell’estrazione di uranio con alcuni paesi (Venezuela ed Ecuador), rappresenta un forte elemento di rischio per le relazioni con l’America latina. A ricevere Ahmadinejad, sono stati i paesi del blocco ALBA, ma **spicca una assenza, molto pesante: il Brasile** che, dopo il tentativo di dialogo avviato dal Presidente Lula, con la gestione Rousseff ha ridimensionato la propria esposizione.

DALL’AGENDA ECONOMICA

Un altro rapporto della CEPAL, “Panorama social de América Latina 2011”, ha rilevato che la regione ha registrato i più bassi livelli di povertà e di indigenza degli ultimi 20 anni. Tra il 1990 e il 2010 i tassi di povertà si sono ridotti di 17 punti percentuali (dal 48,4% al 31,4% della popolazione), mentre l’indigenza si è ridotta del 10,3% (dal 22,6% al 12,3% della popolazione). **Cinque paesi hanno registrato una riduzione significativa dei loro tassi di povertà tra il 2009 e il 2010, ossia, in piena crisi finanziaria internazionale: Perù, Ecuador, Argentina, Uruguay e Colombia.**

Secondo la CEPAL, la diminuzione della povertà è spiegata soprattutto dall’aumento dei redditi da lavoro e, in minor grado, dai programmi pubblici di trasferimento monetario **(come Bolsa Familia in Brasile o Oportunidades in Messico)**. La spesa pubblica, e in particolare la spesa pubblica sociale, ha registrato un aumento rilevante nella regione negli ultimi decenni. Secondo il rapporto, il consolidamento dei

sostanziali avanzi nella lotta alla povertà è minacciato dalle caratteristiche della struttura produttiva e dei mercati del lavoro, che portano alla creazione di posti di lavoro di bassa produttività e con un livello ancora ridotto di protezione sociale: solo 4 su ogni 10 lavoratori contribuiscono al sistema di sicurezza sociale nella regione.

L’impresa brasiliana Embraer ha vinto un contratto molto ambito con la US Airforce per la fornitura di 20 aerei Super Tucano, nel valore di 355 milioni di dollari. Questa è stata la prima gara d’appalto vinta da Embraer presso il governo statunitense, ed ha quindi un forte valore simbolico per i rapporti bilaterali tra i due paesi. Infatti, la vittoria di Embraer sembrerebbe premiare gli sforzi del governo Rousseff di allontanarsi da alleati considerati scomodi al governo statunitense, come per esempio l’Iran.

Il governo brasiliano ha creato una linea di credito di 4 miliardi di reais (circa 2,2 miliardi di dollari) per finanziare il rinnovamento e l’ampliamento delle piantagioni di canna da zucchero. Il programma Prorenova sarà gestito dal BNDES ed è stato annunciato dopo che la produzione brasiliana di etanolo ha registrato la sua prima riduzione in 10 anni. L’annuncio del programma coincide, inoltre, con la conclusione del programma statunitense di protezione alla produzione domestica di biocombustibili, estinto nel DICEMBRE 2011 dovuto a restrizioni di bilancio. Gli Stati Uniti sono il principale competitore del Brasile nel mercato mondiale di biocombustibili.

VARIE

Dal 9 al 22 dicembre l’ex Sottosegretario Di Santo, curatore dell’Almanacco latinoamericano, ha visitato, per motivi di lavoro, Argentina, Brasile. In Argentina è stato invitato dall’Ambasciatore d’Italia alla colazione in onore della Sottosegretario Dassù, presenti vari esponenti imprenditoriali italiani; ed ha avuto una riunione, presso la Casa Rosada, con il Capo della Unidad Presidenta. In Brasile ha avuto diversi incontri, tra i quali il Vice Ministro delle Comunicazioni, il Consigliere presidenziale di politica estera, l’ex Ministro della Presidenza, l’ex Ministro da Casa Civil. ♦